



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica

*Metodologia utilizzata per il calcolo delle somme
forfettarie (Lump Sum) per l'attuazione della Misura
2.2.3 - Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)
del PNRR:*

*Supporto ai Comuni Autonomi per l'adeguamento
tecnologico delle proprie piattaforme SUAP*

Giugno 2024



INDICE

Premessa	3
1. Governance del Sub-investimento 2.2.3 - Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)	3
2. L'utilizzo delle opzioni di semplificazione dei costi nel sub-investimento 2.2.3 per l'adeguamento delle Piattaforme SUAP dei comuni che utilizzano soluzioni di mercato	6
3. <i>Proposta di applicazione della metodologia ex articolo 53 par. 3 lett. a) punto i) del Reg (UE) 2021/1060</i>	8
3.1 Determinazione del perimetro di analisi.....	8
3.2 Assessment e raccolta dei dati.....	9
3.2.1 Stesura specifiche tecniche.....	9
3.2.2 Assesment sul funzionamento degli sportelli unici (SUAP e SUE)	10
3.2.3 Rilevazione del Gap tecnologico (piattaforme SUAP).....	11
3.2.3.1 Definizione del Maturity model	11
3.2.3.2 Definizione del Piano degli interventi	12
3.2.4 Raccolta stime per la realizzazione degli interventi	14
3.3 Modello dei SUAP autonomi standard.....	17
3.4 Modello dei SUAP ibridi	19
3.5 Casistiche particolari.....	20
3.6 Metodologia per calcolo delle somme forfettarie	21
3.6.1 Calcolo dello stanziamento per SUAP autonomi standard	22
3.6.2 Modello di ripartizione dello stanziamento per SUAP autonomi standard	26
3.6.2.1 Ripartizione per cluster di popolazione.....	26
3.6.2.2 Ponderazione per fasce tecnologiche	29
3.6.3 Modello di ripartizione per SUAP Ibridi.....	33
3.6.4 Modello di ripartizione per casistiche particolari	35
4. Risultati.....	37
ALLEGATI.....	39



Premessa

Il presente documento è redatto allo scopo di descrivere la metodologia adottata dal Dipartimento della funzione pubblica, in qualità di Amministrazione Centrale Titolare di Interventi, per il calcolo dei costi forfettari (lump sum) definiti nell'ambito dell'investimento 2.2.3 - Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE) per gli interventi da demandare ai Comuni che utilizzano una soluzione di mercato per l'adeguamento tecnologico delle proprie piattaforme SUAP, al fine di semplificare le procedure di gestione e rendicontazione delle spese afferenti alle operazioni finanziate dal PNRR.

L'utilizzo di modalità di semplificazione dei costi comporta una riduzione degli oneri legati alla gestione amministrativa e finanziaria degli interventi, di cui beneficiano sia i Soggetti Attuatori sia il Dipartimento della funzione pubblica, nell'attività di rendicontazione, controllo e monitoraggio degli interventi stessi. L'adozione delle citate opzioni di semplificazione dei costi, inoltre, riduce il rischio di errore legato alla gestione e al controllo di numerosi documenti amministrativo/contabili, tipici della rendicontazione a costi reali.

Si evidenzia, inoltre, che il Regolamento (UE) n. 241/2021, istitutivo del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, prevede che il sostegno finanziario non rimborsabile, da applicarsi a livello dei pagamenti effettuati dalla Commissione a favore degli Stati membri in quanto beneficiari, sia stabilito in conformità alle norme di semplificazione relative ai finanziamenti non collegati ai costi stabiliti di cui all'articolo 125, paragrafo 1, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio ("regolamento finanziario").

1. Governance del Sub-investimento 2.2.3 - Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)

Il Dipartimento della funzione pubblica è coinvolto, all'interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nell'ambito della Missione 1 *"Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo"*, Componente 1 *"Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella PA"*. In particolare, la Componente 1 della Missione ha come obiettivo quello di trasformare in profondità la Pubblica Amministrazione attraverso una strategia incentrata sulla digitalizzazione, al fine di offrire a cittadini e imprese servizi più efficienti e facilmente accessibili.

In tale ambito si incardina il sub investimento 2.2.3 – *"Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)"*, il quale si rivolge specificamente alle procedure per le attività produttive e per l'edilizia, essendo state individuate nell'istruttoria preliminare all'avvio dell'Agenda per la Semplificazione quali procedure critiche da affrontare, con l'obiettivo di operare una piena digitalizzazione delle stesse e secondo regole uniformi su tutto il territorio nazionale.

Sul tema, si evidenzia come la Direttiva 2006/123/CE (c.d. Direttiva Servizi), incidendo sul tema della semplificazione amministrativa, definisce all'art. 6 lo Sportello unico quale punto di contatto cui i prestatori possono espletare le procedure e le formalità riportate nella stessa norma e, al contempo, all'art. 8 prevedeva un obbligo in capo agli Stati membri di provvedere affinché le procedure e le formalità relative all'accesso ad un'attività di servizio potessero essere espletate con facilità, a distanza e per via elettronica, mediante lo Sportello Unico (art. 8 par. 1).

Anche l'attuale quadro normativo nazionale di riferimento dell'intervento individua negli Sportelli Unici il punto unico di contatto del cittadino e delle imprese interessate per ottenere informazioni e dare



seguito ai procedimenti amministrativi di merito. Con specifico riferimento alla tematica relativa ai SUAP, il DPR 7 settembre 2010, n. 160 *“Regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”* individua il SUAP quale *“unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti la sua attività produttiva, che fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni, comunque coinvolte nel procedimento”*. Inoltre, come disciplinato dall'art. 12 comma 5, il predetto DPR conteneva, quale allegato e parte integrante del provvedimento stesso, le Specifiche tecniche per la comunicazione e il trasferimento dei dati tra i SUAP e tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, che i SUAP dovevano adottare.

Successivamente, è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana (Serie Generale, n. 288 del 3 dicembre 2021) il decreto interministeriale 12 novembre 2021, recante *“Modifica dell'allegato tecnico del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, in materia di specifiche tecniche e di riordino della disciplina sullo sportello unico della attività produttive (SUAP)”* il quale, all'articolo 2, prevedeva che *“Entro duecentoquaranta giorni dall'approvazione del presente decreto, con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, previa intesa con la Conferenza Unificata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sono approvate le Specifiche tecniche di cui all'articolo 5 dell'Allegato 1 e i relativi tempi di attuazione, comunque non superiori ad un anno dalla data di pubblicazione”*.

In attuazione di quanto disposto dal predetto decreto interministeriale del 2021, il 26 settembre 2023 è stato adottato il decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione è stato firmato in data 26 settembre 2023, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 276 del 25 novembre 2023 (Allegato 1), che approva le nuove Specifiche tecniche che ne costituiscono parte integrante, le quali individuano le modalità telematiche per la comunicazione e il trasferimento dei dati tra il SUAP e tutti i soggetti coinvolti nel procedimento. Come previsto dal decreto stesso, tali Specifiche devono essere attuate entro dodici mesi dalla comunicazione da parte di Unioncamere, per conto delle Camere di commercio, dell'operatività del Catalogo del sistema informatico degli Sportelli Unici.

La scheda progetto relativa a questo sub-investimento, che individua gli specifici ruoli e le attività finanziate a valere sul PNRR, è stata approvata con decreto del Capo Dipartimento della funzione pubblica ID n. 37393219 del 13 dicembre 2021. Essa prevede, in capo al Dipartimento della funzione pubblica, attività finalizzate alla gestione della *governance* progettuale, del monitoraggio degli stati di avanzamento, della comunicazione dei risultati progettuali verso tutti gli *stakeholder* e della definizione di interventi di formazione ICT da erogare agli Enti a vario titolo coinvolti nell'implementazione delle soluzioni previste.

Nell'ambito delle proprie competenze, il Dipartimento ha adottato un approccio unico per le procedure SUAP e SUE, in modo da favorire la piena integrazione tra le stesse.

In particolare, la strategia dell'intervento si basa su tre criteri principali:

- **standardizzazione condivisa:** l'intervento mira alla definizione di regole comuni condivise tra le amministrazioni coinvolte, in modo da ottimizzare gli investimenti e concordare con tutti i soggetti sia gli obiettivi da raggiungere sia il percorso;



- **salvaguardia degli investimenti:** l'intervento mira a tutelare gli investimenti già effettuati dalle Amministrazioni in questo ambito e punta a far evolvere i sistemi esistenti verso gli standard condivisi;
- **sussidiarietà:** è prevista una soluzione "sussidiaria", che può essere adottata da quegli enti terzi che non riescono/possono/vogliono far convergere i loro sistemi verso gli standard condivisi.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, è stato previsto il coinvolgimento nel sub-investimento di vari Enti, individuati in quanto titolari di specifiche competenze nella materia oggetto del Sub-investimento stesso, quali l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), Unioncamere, Invitalia (ente *in house* del Dipartimento della funzione pubblica).

In particolare, AgID è coinvolta nell'*assessment* tecnologico e nella *gap analysis* rispetto all'adeguamento alle nuove specifiche tecniche dei sistemi ICT degli sportelli SUAP e SUE aderenti a piattaforme regionali e al portale "*Impresainungiorno*" e degli Enti terzi coinvolti, nonché nel supporto al Dipartimento nella stima dei finanziamenti e nella definizione del piano di interventi. Inoltre, l'Agenzia ha supportato il Dipartimento nella definizione del metodo da utilizzare per la determinazione delle somme forfettarie da riconoscere alle Regioni dotate di piattaforme tecnologiche SUAP, oggetto di altra metodologia.

Il coinvolgimento di Unioncamere è finalizzato, tra le altre, alle attività di adeguamento alle specifiche tecniche della piattaforma "*Impesainungiorno*" e di sviluppo del catalogo del Sistema Informatico degli Sportelli Unici (catalogo SSU), della soluzione sussidiaria per l'utilizzo del Sistema degli Sportelli Unici e del sistema di verifica rispetto alle specifiche tecniche (c.d. *black-box functionality test* di cui si parlerà nel paragrafo successivo).

Le attività in capo a Invitalia includono la promozione dell'iniziativa, l'affiancamento ai comuni ai fini dell'adeguamento delle relative piattaforme SUAP alle specifiche tecniche, il coordinamento e la supervisione delle amministrazioni comunali interessate alla definizione delle possibili soluzioni sussidiarie e il supporto al completamento dell'analisi *as-is* e alla realizzazione della *gap analysis* per i comuni autonomi, nonché alla determinazione della stima del finanziamento complessivo da destinare per gli adeguamenti delle piattaforme SUAP.

In aggiunta ai citati Enti, è previsto anche il coinvolgimento delle Regioni dotate di piattaforme tecnologiche regionali e dei Comuni che, singolarmente o in modo associato, utilizzano una piattaforma SUAP diversa da quelle regionali e da *Impresainungiorno*, in virtù delle attività che loro stessi dovranno porre in essere a valere sulle Piattaforme di propria competenza. Ulteriormente, è prevista la partecipazione degli enti terzi collegati ai procedimenti gestiti da SUAP e SUE, per quanto di loro competenza.

In sintesi, rientrano tra gli Enti coinvolti a vario titolo nell'attuazione del sub-investimento 2.2.3: AgID, Unioncamere, Invitalia, le Regioni con piattaforma regionale, i Comuni, singolarmente o in modo associato¹, che non utilizzano piattaforme regionali o nazionali e i citati Enti terzi. La metodologia in oggetto, ad ogni modo, fa specifico riferimento alle attività previste per l'adeguamento tecnologico dei SUAP dei Comuni, singolarmente o in modo associato, che non utilizzano piattaforme regionali o nazionali. Pertanto, questi ultimi sono gli unici Enti a svolgere il ruolo di Soggetto Attuatore per quanto disciplinato e previsto all'interno della presente metodologia.

¹ Ai sensi del Cap. V del D.Lgs. 267/2000 s.m.i. - artt. 30 e ss. (Unioni dei Comuni, Consorzi e Convenzioni tra Comuni).



2. L'utilizzo delle opzioni di semplificazione dei costi nel sub-investimento 2.2.3 per l'adeguamento delle Piattaforme SUAP dei comuni che utilizzano soluzioni di mercato

Nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'articolo 10 comma 4 del decreto-legge 121/2021, convertito con modificazioni dalla L. 9 novembre 2021, n. 156, ha previsto la possibilità di utilizzare le opzioni di costo semplificate, così come previste dal predetto Regolamento (UE) 2021/1060, agli articoli 52 e ss., per la rendicontazione delle azioni poste in essere per l'attuazione del Piano stesso.

Il Regolamento (UE) 2021/1060 indica, pertanto, le opzioni per calcolare la spesa ammissibile delle sovvenzioni e assistenza rimborsabile attraverso il ricorso a costi semplificati. In particolare, a norma dell'articolo 53, paragrafo 1 del Regolamento stesso, le tipologie di costi semplificati, da utilizzare qualora il sostegno finanziario del Fondo all'operazione assuma la forma di sovvenzione e di assistenza rimborsabile, sono rappresentate da:

- tabelle standard di costi unitari;
- somme forfettarie;
- finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite;
- finanziamenti non collegati ai costi.

Al fine di applicare correttamente le opzioni di semplificazione, è ovviamente fondamentale il lavoro preparatorio atto a determinare e giustificare l'importo o il tasso che si intende utilizzare, documentando la base metodologica utilizzata per il calcolo e la quantificazione dei costi da applicare in regime di semplificazione. Sul punto, l'articolo 53, paragrafo 3, del Regolamento prevede differenti metodi per calcolare i costi semplificati. Tra questi, la lettera a) prevede la possibilità che gli importi calcolati attraverso tabelle *standard* di costo unitario, somme forfettarie o finanziamenti a tasso forfettario possano essere stabiliti secondo un **metodo di calcolo**:

- giusto: il calcolo deve essere ragionevole, cioè basato su dati reali, non eccessivo o estremo; è necessario, pertanto, illustrare e motivare le scelte operate;
- equo: il metodo non deve favorire alcuni beneficiari o operazioni a discapito di altri/altre, ossia il calcolo deve garantire un equo trattamento dei beneficiari e/o delle operazioni;
- verificabile: la determinazione del metodo deve essere documentabile e tracciabile attraverso un'adeguata pista di controllo; è necessario documentare la descrizione del metodo di calcolo, incluse le principali fasi di calcolo, le fonti dei dati usati per l'analisi e per il calcolo, compresa una valutazione della pertinenza dei dati e della qualità degli stessi, e, infine, il calcolo stesso.

I criteri di giustizia, equità e verificabilità possono essere soddisfatti attraverso il ricorso a:

- dati statistici, informazioni oggettive di altra natura (indagini, inviti a presentare proposte, analisi comparative con tipi analoghi di operazioni, etc.) o valutazioni di esperti;
- dati storici verificati dei singoli beneficiari o applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi dei singoli beneficiari.

La possibilità di ricorrere ai costi semplificati, così come di individuare la tipologia di opzione più opportuna, rientra all'interno del panorama del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nella



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica

discrezionalità dell'Amministrazione Centrale Titolare di Interventi, la quale deve comunque prevedere il ricorso alle opzioni di costo semplificato previste all'interno dei propri dispositivi attuativi (decreti, bandi, avvisi pubblici, etc.).

Nell'ambito del sub investimento 2.2.3 e, più in particolare, in relazione agli interventi da demandare specificamente ai comuni che utilizzano soluzioni di mercato (cd. Autonomi), il ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi, previsto nell'ambito del PNRR dall'articolo 10 comma 4 del predetto decreto-legge 121/2021, risulta un'opportunità significativa, tenendo conto dell'entità delle azioni da mettere in campo per garantire il raggiungimento del risultato relativo all'adeguamento delle piattaforme stesse alle nuove Specifiche tecniche, così come approvate dal decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione del 26 settembre 2023, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 276 del 25 novembre 2023, che, nel caso di rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti, renderebbero particolarmente oneroso e complesso, sia per i beneficiari sia per le strutture di gestione, il carico amministrativo connesso alle attività di raccolta e verifica di documenti comprovanti la spesa, rischiando di mettere in secondo piano il principale risultato da conseguire e previsto all'interno del sub investimento 2.2.3, ovvero sia l'adeguamento tecnico delle predette piattaforme.

Infatti, con specifico riferimento ai comuni che nel panorama nazionale sono dotati di soluzioni di mercato, a seguito della pubblicazione delle nuove Specifiche tecniche risulta necessario, per garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti per il Sub-investimento, prevedere da parte del Dipartimento della funzione pubblica, quale Amministrazione centrale titolare di interventi, la definizione di un apposito Avviso rivolto ai predetti comuni, al fine di facilitare l'adeguamento delle proprie piattaforme in uso a tali nuove Specifiche tecniche.

Pertanto, tutti i Comuni, individuati quali dotati di piattaforme SUAP di mercato sulla base di una puntuale analisi svolta dal Dipartimento, potranno **presentare una richiesta rispetto al riconoscimento di una lump sum**, a titolo di rimborso delle spese sostenute per lo sviluppo delle proprie piattaforme, funzionali all'adeguamento delle stesse rispetto alle nuove Specifiche tecniche.

A tal fine, tutti i costi ammissibili dell'operazione di sviluppo delle piattaforme, funzionali all'adeguamento delle stesse, sono calcolati sulla base di **somme forfettarie predeterminate** per singola tipologia di SUAP, categorizzata sulla base di parametri che saranno decritti più approfonditamente nel prosieguo del presente documento. Nella definizione di tali somme, identificate in accordo con quanto previsto dall'art. 53 par. 3 lett. a) punto i) del Reg (UE) 2021/1060 mediante dati statistici, informazioni oggettive e valutazioni di esperti, il Dipartimento si è avvalso del supporto di Invitalia. Quest'ultima, infatti, ha avviato **un'attività di indagine, analisi e raccolta dati** rispetto allo stato dell'arte delle piattaforme di mercato in uso dai Comuni, necessaria per procedere con l'identificazione dei processi da considerare nello sviluppo delle azioni previste e dei relativi costi associati. Tale attività ha permesso di costruire e definire la base dati sulla quale è stato poi calato il metodo utilizzato, con lo scopo ultimo di definire le somme forfettarie collegate all'azione di adeguamento associate ai Comuni cui l'Avviso è rivolto, come sarà meglio illustrato nei successivi paragrafi.

Le somme forfettarie così identificate, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti per il Sub-investimento, saranno messe a disposizione dei Comuni c.d. "autonomi" sulla base di Avviso pubblico rivolto alle predette Amministrazioni, allo scopo di facilitarne l'adeguamento delle piattaforme in uso a tali nuove Specifiche tecniche, promosso dal Dipartimento della funzione pubblica, quale Amministrazione centrale titolare di interventi.



Queste stesse somme forfettarie, **saranno riconosciute solo a seguito dell'avvenuto adeguamento alle nuove Specifiche tecniche da parte delle piattaforme tecnologiche comunali**, comprovato dalla verifica e validazione attraverso opportuno strumento *ad hoc*, che, come anticipato nel paragrafo precedente, sarà sviluppato da Unioncamere mediante la realizzazione di una suite per l'esecuzione dei *black-box functionality test*, ovvero di test tecnici che dovranno essere superati con esito positivo dalle componenti informatiche Front-office e Back-office SUAP, nell'attuazione degli articoli 6 e 7 dell'Allegato al DPR 160/2010, così come modificato dal decreto interministeriale 12 novembre 2021. Tali *black-box functionality test*, operati in coerenza con le raccomandazioni delle "Linee Guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni" adottate da AgID ai sensi lettera b) comma 3-ter articolo 73 del CAD, sono altresì previsti dalle "Specifiche tecniche delle modalità telematiche di comunicazione e trasferimento dati tra il SUAP, gli uffici comunali e gli enti terzi coinvolti nel procedimento" approvate con il citato decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione, del 26 settembre 2023.

3. Proposta di applicazione della metodologia ex articolo 53 par. 3 lett. a) punto i) del Reg (UE) 2021/1060

La metodologia proposta per la definizione degli interventi previsti per l'adeguamento alle specifiche tecniche delle piattaforme tecnologiche cosiddette autonome e/o di mercato, afferenti ai servizi dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) utilizzate dalle amministrazioni comunali (anche nella forma associata), e dunque per la determinazione del costo riconoscibile, è stata sviluppata nell'ambito dell'iniziativa progettuale relativa al sub-investimento 2.2.3 "Digitalizzazione delle procedure SUAP e SUE". Questo percorso sarà descritto nei paragrafi successivi.

3.1 Determinazione del perimetro di analisi

Il perimetro del presente documento descrive la metodologia riguardante l'adeguamento delle piattaforme alle regole di interoperabilità pertinenti ai comuni "autonomi", che ammontano a circa 1.850 e che non si avvalgono di piattaforme aggreganti nazionali o regionali per la gestione del SUAP. Le specifiche tecniche, redatte da AgID, hanno avuto l'obiettivo di definire le regole di validazione delle istanze SUAP e di standardizzare e unificare i momenti di comunicazione e trasferimento dati tra le tre principali componenti del sistema degli sportelli unici:

- il Front Office SUAP (FO), che costituisce l'interfaccia di comunicazione con l'impresa;
- il Back Office SUAP (BO), che consente all'operatore SUAP di gestire la pratica, di inoltrare l'istanza alle pubbliche amministrazioni coinvolte nel procedimento e di comunicare eventuali richieste di integrazioni e/o atti conclusivi dell'iter procedurale;
- il Back Office Enti Terzi (ET), che permette alle pubbliche amministrazioni di consultare la pratica e di trasmettere al Back Office SUAP del comune eventuali richieste di integrazioni o pareri.

È stata quindi condotta un'analisi dello stato dell'arte delle soluzioni tecnologiche adottate dai comuni per il trattamento dei processi SUAP e del divario tecnologico rispetto a quanto stabilito dalle nuove specifiche tecniche, con la suddivisione dei comuni in tre gruppi:

- comuni che adottano la soluzione camerale "*Impresainungiorno*";
- comuni che usufruiscono delle piattaforme messe a disposizione dalle Regioni;



- comuni che utilizzano sistemi autonomi.

Sulla base del precedente lavoro svolto per l'analisi dello stato delle piattaforme SUAP regionali, è stata condotta un'analisi *as-is* sui comuni con le piattaforme autonome al fine di definire una metodologia che consentisse di quantificare l'impegno necessario per l'adeguamento di esse alle nuove specifiche di interoperabilità. In seguito, sono stati contattati tutti i fornitori di software (nel seguito fornitori o Software House), pianificando incontri *one-to-one* per presentare l'iniziativa e valutare lo stanziamento necessario per adeguare le piattaforme SUAP. Successivamente, sono stati somministrati questionari ai comuni, coinvolgendo anche le principali associazioni SUAP, come consorzi e unioni. L'analisi è stata condotta per individuare i costi ICT sostenuti dalle singole amministrazioni relativamente al SUAP, con particolare attenzione ai seguenti aspetti: costi di attivazione, canoni annuali, tipologia di software acquistato e fattori architetturali come il Back Office, il cloud e l'integrazione applicativa, tra gli altri.

L'analisi *as-is* del mercato dei comuni autonomi rivela una diversificazione significativa nelle modalità di gestione dei servizi SUAP. Si osserva una presenza predominante di comuni autonomi standard con sia Front Office che Back Office, che dispongono di sistemi integrati per la comunicazione con le imprese e per la gestione interna delle pratiche. Tuttavia, emerge anche una considerevole presenza di comuni ibridi, che possiedono solo il Back Office, affiancando piattaforme esterne per l'interfaccia con le imprese. Inoltre, si registrano alcune casistiche particolari relative a enti con popolazione superiore a 250.000 abitanti, con soluzioni sviluppate su misura per specifiche esigenze, che riflettono una tendenza verso soluzioni personalizzate e flessibili. Questa diversificazione sottolinea la complessità del mercato dei comuni autonomi e l'importanza di adottare un approccio mirato per soddisfare le diverse necessità delle amministrazioni locali.

3.2 Assessment e raccolta dei dati

All'interno del presente paragrafo vengono descritte le sottofasi operative afferenti all'assessment e alla raccolta dei dati necessarie all'elaborazione del modello dei costi (*cfr.* 3.6). Nel dettaglio:

- stesura delle specifiche tecniche (*cfr.* 3.2.1);
- assessment sul funzionamento degli sportelli unici (*cfr.* 3.2.2);
- rilevazione del Gap tecnologico (*cfr.* 3.2.3);
- raccolta stime per la realizzazione degli Interventi (*cfr.* 3.2.4);
- raccolta dati sui costi delle soluzioni tecnologiche SUAP in uso (3.2.5).

3.2.1 Stesura specifiche tecniche

Le specifiche tecniche (di cui all'articolo 5 dell'Allegato al Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 e s.m.i. modificato tramite il decreto interministeriale del 25 novembre 2023), individuano le "Modalità telematiche di comunicazione e trasferimento dei dati tra il SUAP e i soggetti coinvolti nei procedimenti amministrativi" che hanno come oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi (di cui all'art. 2, co. 1 del DPR 160/2010), svolte attraverso lo sportello telematico unico per le attività produttive (SUAP). In particolare, definiscono i requisiti tecnici relativi all'architettura logica (c.d. Sistema Informatico degli Sportelli Unici – in breve SSU) di interoperabilità a



cui i sistemi delle amministrazioni e degli enti coinvolti nei procedimenti (di cui agli artt. 8, 9, 10 e 11 dell'Allegato al DPR n.160/2010 e s.m.i.) devono risultare conformi e relativi tempi di attuazione.

Le specifiche tecniche sono state redatte dal gruppo tecnico istituito dal Dipartimento della funzione pubblica (DFP) e dal Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT), che si compone di un referente per l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) con funzione di coordinamento, uno per il Dipartimento per la trasformazione digitale, due per Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), due per la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome ed uno per Unioncamere, coerentemente con le Linee Guida emanate da AgID in attuazione dell'articolo 71 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.

3.2.2 Assesment sul funzionamento degli sportelli unici (SUAP e SUE)

Al fine di definire gli interventi necessari per l'adeguamento alle specifiche tecniche delle piattaforme SUAP utilizzate dalle amministrazioni comunali è stato necessario svolgere un assesment sull'attuale funzionamento degli sportelli unici (SUAP e SUE). La raccolta delle informazioni è avvenuta attraverso la predisposizione di due questionari [Allegato 2 – Questionari rilevazione servizi digitali sportelli unici (SUAP e SUE)], uno per il SUAP e uno per il SUE, somministrato a tutti i comuni italiani tramite il portale dedicato <https://www.SUAPsue.gov.it>. I questionari hanno permesso di indagare tre aree tematiche: tipologia organizzativa dello sportello unico per le attività produttive e per l'edilizia, modalità di funzionamento del Front Office e del Back Office e livello di interoperabilità con gli Enti Terzi.

L'analisi delle informazioni raccolte e i successivi approfondimenti hanno evidenziato la seguente distribuzione delle piattaforme tecnologiche SUAP e SUE tra i 7.904 comuni italiani (cfr. Figura 1):

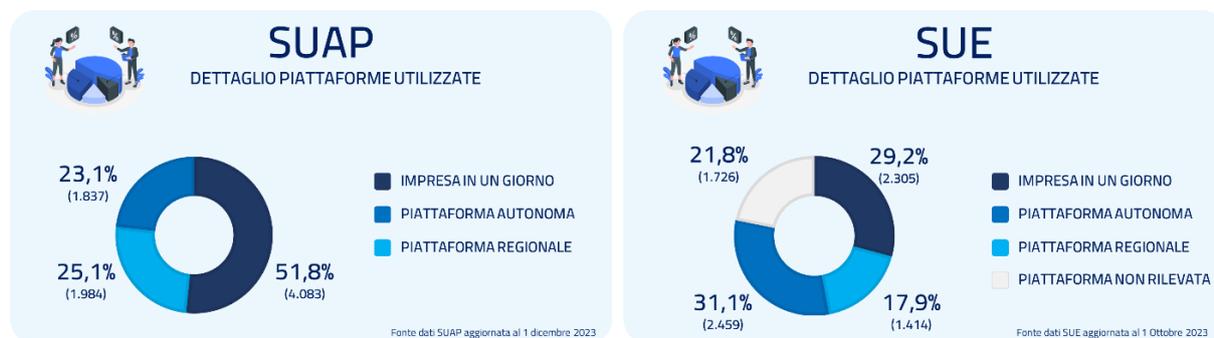


Figura 1 - Overview della distribuzione dei comuni per piattaforma tecnologica – fonte dati: questionari sul funzionamento dei SUAP 01/12/2023 e SUE 01/10/2023

L'attività di assesment ha fornito la base informativa necessaria ad avviare le attività di approfondimento sui comuni che utilizzano soluzioni di mercato (cd. Autonomi) tramite il coinvolgimento di Invitalia, in qualità di partner istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica nell'ambito del sub-investimento in oggetto. L'intervento di Invitalia è stato necessario al fine di consolidare ed arricchire l'analisi sui comuni autonomi, con particolare riferimento all'individuazione puntuale dei fornitori delle piattaforme di Front Office, all'approfondimento e delimitazione delle associazioni di comuni, riconosciute dal Testo unico degli enti locali - TUEL, che fungono da aggregatori tecnologici e che dunque sono le titolari dei contratti delle piattaforme utilizzate.

Tali approfondimenti hanno delineato un ambiente dinamico che, alla data 07/02/2024, si caratterizza da 19 fornitori di software per la gestione delle pratiche SUAP, di 1.833 comuni autonomi, di cui 1.258 che erogano i servizi SUAP in forma associata attraverso 88 associazioni. Inoltre, l'attività di analisi ha



individuato 249 comuni che attualmente non usano un sistema informatico per la gestione delle pratiche, ma utilizzando prevalentemente la PEC per le comunicazioni con le altre amministrazioni coinvolte.

3.2.3 Rilevazione del Gap tecnologico (piattaforme SUAP)

Le risultanze dell'assessment sul funzionamento degli sportelli unici hanno fornito la base per poter avviare la fase di Rilevazione del Gap tecnologico rispetto alle nuove specifiche tecniche redatte da AgID. Seguendo quindi il lavoro pregresso svolto dall'Agenzia per l'analisi dello stato dell'arte delle piattaforme SUAP regionali, si è concordato con il DFP di adottare la medesima metodologia, apportando minime modifiche per adeguarla al contesto specifico.

Di conseguenza, è stato somministrato alle Software House e agli enti individuati un Questionario Tecnologico (Checklist) [*Allegato 3 - Checklist (questionario tecnologico) per la valutazione delle piattaforme tecnologiche SUAP*], finalizzato alla raccolta di dettagliate informazioni sulle piattaforme SUAP fornite ai comuni autonomi. Tale indagine è stata focalizzata su vari aspetti tecnici riconducibili a quattro macro-ambiti, indicati nel relativo documento come Categorie, di cui si fornisce di seguito una breve descrizione.

- A. Fasi del processo SUAP: questo ambito riguarda un'analisi approfondita dei processi logici che costituiscono il fondamento operativo di ogni SUAP.
- B. Tecnologie e standard: fornisce una valutazione dettagliata dello stato tecnologico della piattaforma SUAP e del divario esistente rispetto alle specifiche tecniche.
- C. Canali di Comunicazione: fornisce informazioni in merito ai protocolli di comunicazione utilizzati per la trasmissione delle istanze tra le varie Pubbliche Amministrazioni coinvolte nel processo SUAP.
- D. Caratteristiche generali del Software: esamina l'autonomia organizzativa della gestione dei software e delle relative modalità di rilascio applicativo.

I risultati delle Checklist compilate dalle Software House e dagli enti hanno rappresentato la base di partenza per il successivo popolamento di un apposito strumento [*Allegato 4 – Maturity model per la valutazione del Gap tecnologico delle piattaforme SUAP rispetto alle Specifiche tecniche*] predisposto da AgID il quale, come descritto nel paragrafo successivo, ha permesso di rappresentare in maniera esaustiva tutti i dati fondamentali per mappare l'attuale stato tecnologico delle varie piattaforme.

3.2.3.1 Definizione del Maturity model

La Dashboard fornita da AgID [*Allegato 4 – Maturity model per la valutazione del Gap tecnologico delle piattaforme SUAP rispetto alle Specifiche tecniche*] ha permesso di calcolare il grado di Maturità Tecnologica dei software SUAP presi in analisi.

Le risposte ai quesiti della Checklist sono state valutate tramite un peso ed organizzate per i diversi Ambiti e Categorie di riferimento, al fine di calcolare il livello di Maturità della piattaforma rispetto alle specifiche tecniche. Tale coefficiente ha permesso di valutare il grado di allineamento dei software rispetto alle specifiche tecniche in un'ottica di diretta proporzionalità. La valutazione complessiva della conformità del software è stata calcolata sommando le valutazioni di conformità ottenute per i vari ambiti e le varie categorie. È da sottolineare che non tutti gli ambiti e le categorie hanno influito in egual



misura sulla conformità complessiva. In particolare, a ciascun ambito/categoria è stato attribuito un contributo significativo all'impatto sulla base di una scala a tre valori: "Alto", "Medio", "Basso".

3.2.3.2 Definizione del Piano degli interventi

Il Piano degli interventi [Allegato 5 - Piano degli interventi per le piattaforme tecnologiche SUAP dei comuni autonomi] descrive gli interventi di adeguamento necessari a garantire la piena compliance alle specifiche tecniche. AgID ha quindi individuato 47 interventi da attuare ai fini dell'adeguamento delle piattaforme e, sulla base delle risultanze del questionario tecnologico, sono state individuate delle azioni da attuare per l'adeguamento della piattaforma SUAP nell'ottica di tre possibili scenari:

- nessun intervento necessario: funzionalità già conforme alle specifiche tecniche;
- reingegnerizzazione: funzionalità presente ma che necessita di modifiche per raggiungere la piena compliance;
- greenfield: funzionalità non presente che deve essere interamente sviluppata ex novo.

È stato inoltre indicato il livello di priorità dell'intervento:

- "must-have" – questa funzionalità deve essere necessariamente implementata in quanto fondamentale al raggiungimento di una piena compliance alle specifiche tecniche.
- "nice-to-have" - questa funzionalità non è strettamente necessaria al raggiungimento della compliance alle specifiche tecniche, ma risulta comunque fortemente consigliata; nel "nice-to-have" sono comprese anche quelle specificità normativo-procedurali previste (es. integrazione per controlli SUAP con fonti dati autorevoli attraverso PDND, ecc.).

ID	Intervento	Ambito	Priorità
1	Realizzazione funzione per l'elaborazione delle richieste di integrazione	Apposizione firme elettroniche	must-have
2	Realizzazione funzione per l'elaborazione della conclusione del procedimento SUAP	Apposizione firme elettroniche	must-have
3	Realizzazione funzione per sottomissione dell'istanza tramite API Rest al Back Office	Architettura del software in uso	nice-to-have
4	Realizzazione funzione per sottomissione dell'evidenza dello stacco della ricevuta tramite API Rest al Back Office	Architettura del software in uso	nice-to-have
5	Realizzazione funzione per sottomissione della richiesta di regolarizzazione (correzione SUAP) tramite API Rest al Front Office	Architettura del software in uso	nice-to-have
6	Realizzazione funzione per sottomissione dell'istanza regolarizzata (correzione SUAP) tramite API Rest al Back Office	Architettura del software in uso	nice-to-have
7	Realizzazione funzione per inoltro della conclusione del procedimento SUAP tramite API Rest al front-end	Architettura del software in uso	must-have
8	Realizzazione funzione per il controllo formale dell'operatore SUAP	Controlli Back Office SUAP	must-have
9	Integrazione per controlli SUAP con fonti dati autorevoli interni all'amministrazione	Controlli Back Office SUAP	nice-to-have
10	Realizzazione funzione per la verifica di procedibilità	Controlli Back Office SUAP	must-have
11	Realizzazione funzione per inoltrare l'improcedibilità tramite API Rest al Front Office	Controlli Back Office SUAP	must-have
12	Realizzazione funzione per l'elaborazione della istanza integrata ricevuta	Gestione conclusione istanza	must-have



ID	Intervento	Ambito	Priorità
13	Realizzazione funzione per ricezione dell'esito dei controlli tramite API Rest dagli enti terzi	Gestione conclusione istanza	must-have
14	Realizzazione funzione per inoltro della conclusione del procedimento SUAP tramite API Rest agli enti terzi	Gestione conclusione istanza	must-have
15	Realizzazione funzione per notifica delle conclusioni del procedimento SUAP della web-app per il presentatore	Gestione conclusione istanza	must-have
16	Realizzazione funzione per la convocazione della conferenza di servizi sincrona	Gestione conferenza di servizi sincrona	must-have
17	Realizzazione funzione per la ricezione delle conclusioni della conferenza di servizi sincrona	Gestione conferenza di servizi sincrona	must-have
18	Realizzazione funzionalità di compilazione istanze (web-form) della web-app per il presentatore	Gestione correzione istanza post emissione ricevuta	must-have
19	Realizzazione funzione per la richiesta di regolarizzazione (correzione SUAP) dell'operatore SUAP	Gestione correzione istanza post emissione ricevuta	nice-to-have
20	Realizzazione funzione per la regolarizzazione (correzione SUAP) della web-app per il presentatore	Gestione correzione istanza post emissione ricevuta	nice-to-have
21	Realizzazione funzionalità per la richiesta di regolarizzazione (correzione SUAP)	Gestione correzione istanza post emissione ricevuta	nice-to-have
22	Realizzazione funzione per sottomissione dell'istanza regolarizzata (correzione SUAP) tramite API Rest al Back Office	Gestione correzione istanza post emissione ricevuta	nice-to-have
23	Realizzazione funzione per notifica dell'improcedibilità della web-app per il presentatore	Gestione correzione istanza post emissione ricevuta	must-have
24	Realizzazione funzione per inoltro dell'istanza tramite API Rest agli enti terzi	Gestione integrazione istanza	must-have
25	Realizzazione funzione per ricezione della richiesta di integrazione tramite API Rest dagli enti terzi	Gestione integrazione istanza	must-have
26	Realizzazione funzione per l'integrazione della web-app per il presentatore	Gestione integrazione istanza	must-have
27	Realizzazione funzione per inoltro dell'istanza integrata tramite API Rest al Back Office	Gestione integrazione istanza	must-have
28	Realizzazione funzione per inoltro dell'istanza integrata tramite API Rest agli enti terzi	Gestione integrazione istanza	must-have
29	Realizzazione funzionalità per la presentazione delle istanze (avvio, modifica, inoltro, consultazione) tramite la web-app per il presentatore	Gestione presentazione istanze	must-have
30	Realizzazione verifica completezza formale delle istanze presentate tramite la web-app per il presentatore	Gestione presentazione istanze	must-have
31	Integrazione per compilazione istanza con fonti dati autorevoli attraverso PDND: es. REA CCIAA*: 1) invio dato chiave - risposta dicotomica vero/falso	Gestione presentazione istanze	nice-to-have
32	Integrazione per compilazione istanza con fonti dati autorevoli attraverso PDND: es. REA CCIAA*: 2) invio dato chiave - risposta set di dati correlati al dato chiave	Gestione presentazione istanze	nice-to-have
33	Integrazione per compilazione istanza con fonti dati autorevoli interni all'amministrazione	Gestione presentazione istanze	nice-to-have
34	Integrazione per controlli SUAP con fonti dati autorevoli attraverso PDND: es. REA CCIAA*: 1) invio dato chiave - risposta dicotomica vero/falso	Gestione presentazione istanze	nice-to-have
35	Integrazione per controlli SUAP con fonti dati autorevoli attraverso PDND: es. REA CCIAA*: 2) invio dato chiave - risposta set di dati correlati al dato chiave	Gestione presentazione istanze	nice-to-have



ID	Intervento	Ambito	Priorità
36	Realizzazione funzione per consultazione metadati (procedimenti/fattispecie) tramite API Rest dal Catalogo SSU	Integrazione Catalogo SSU	must-have
37	Realizzazione funzione per accesso dati istanza (creazione CUI/consultazione descrittore istanza) tramite API Rest dal Catalogo SSU	Integrazione Catalogo SSU	must-have
38	Realizzazione funzione per consultazione metadati (moduli/XSD/Schematron) tramite API Rest dal Catalogo SSU	Integrazione Catalogo SSU	must-have
39	Realizzazione funzione per consultazione metadati (sportello SUAP) tramite API Rest dal Catalogo SSU	Integrazione Catalogo SSU	must-have
40	Realizzazione funzione per accesso dati istanza (consultazione descrittore istanza) tramite API Rest dal Catalogo SSU	Integrazione Catalogo SSU	must-have
41	Realizzazione funzione per consultazione metadati (struttura Ente/sistema Ente) tramite API Rest dal Catalogo SSU	Integrazione Catalogo SSU	must-have
42	Realizzazione funzione per inoltro della istanza presentata tramite API Rest al registro imprese	Integrazione Registro delle Imprese	must-have
43	Realizzazione funzione per inoltro della istanza corretta presentata tramite API Rest al registro imprese	Integrazione Registro delle Imprese	must-have
44	Realizzazione funzione per inoltro della istanza integrata presentata tramite API Rest al registro imprese	Integrazione Registro delle Imprese	must-have
45	Realizzazione funzione per inoltro della conclusione del procedimento SUAP tramite API Rest al registro imprese	Integrazione Registro delle Imprese	must-have
46	Realizzazione integrazione con il sistema Comunica	Integrazione Sistema Camerale	must-have
47	Realizzazione verifica firme CADES o XADES apposte alle istanze presentate tramite la web-app per il presentatore	Verifica firme elettroniche	must-have

Tabella 1 - Elenco interventi di adeguamento alle nuove specifiche tecniche

Sulla base delle azioni da attuare definite dal piano degli interventi è stato chiesto ad ogni Software House di quantificare lo stanziamento necessario per la realizzazione di ciascun macro-intervento, specificando il perimetro delle attività da includere per la valutazione economica, ovvero:

- le analisi funzionali e tecniche finalizzate all'implementazione
- lo sviluppo delle funzionalità considerando la realizzazione del codice, il *design* e le integrazioni con sistemi interni (es. *Front-End/Back-End* SUAP) ed esterni (es. Catalogo SSU, SPID e altri)
- l'esecuzione di Test Funzionali (UAT) e di *Penetration Test*.

Sono stati, contestualmente, precisati i costi da escludere dalle stime economiche:

- i costi infrastrutturali
- tutti gli interventi di rilascio applicativo
- l'acquisto di eventuali licenze
- le azioni e i costi amministrativi
- l'esecuzione di test di tipo *Performance Test*, *Stress Test* e *Load Test*
- l'accreditamento sull'infrastruttura di interoperabilità PDND mediante il Processo di adesione.

3.2.4 Raccolta stime per la realizzazione degli interventi

Sui 19 fornitori individuati, 16 hanno completato l'intero percorso di valutazione del Gap tecnologico ed hanno trasmesso le stime per l'adeguamento delle proprie piattaforme [Allegato 5 – Piano degli interventi per le piattaforme tecnologiche SUAP dei comuni autonomi]. Si riporta nella sottostante Tabella 2 un riepilogo delle stime pervenute:



Software House	Stima economica (k€)
RINGEST	40,20
PUBLISYS	110,95
HALLEY	153,36
GIS&WEB	161,00
CODE ARCHITECTS SRL	183,00
PA DIGITALE	195,00
SISCOM SPA	320,80
STARCH	490,80
DATA MANAGEMENT	554,80
MAGGIOLI	680,90
PALITALSOFT	838,20
DEDAGROUP	893,00
INTELLERA	1.107,14
RETELIT (VBG)	1.630,00
B.I.M. DIGITAL	1.965,20
TECHNICAL DESIGN	2.980,00
TOTALE	12.304,35

Tabella 2 - Stime economiche per fornitore

Si precisa che i fornitori che non hanno dato riscontro servono un numero di SUAP molto ridotto o forniscono prodotti in via di dismissione. In particolare:

- il Comune servito dalla Software House SIT non ha rinnovato il contratto attivo con la Software House;
- la platea di comuni attualmente servita dalle Software House Golem e Jpsoft è molto ristretta (rispettivamente 2 comuni per Golem Srl e 11 comuni per Jpsoft).

Inoltre, con riferimento ai comuni e alla popolazione servita dalle Software House è utile evidenziare quanto segue:

- l'insieme delle Software House intervistate servono il 97% della popolazione dei comuni autonomi dotati di una piattaforma tecnologica;
- l'insieme delle Software House intervistate servono l'88% della popolazione totale dei comuni autonomi rientranti in perimetro;
- 5 Software House (Technical Design, Maggioli, Siscom, B.I.M. Digital e Halley) coprono il 77% della platea dei comuni autonomi.

La tabella sottostante (cfr. Tabella 3) riporta per ogni Software House il numero di SUAP, comuni e popolazione serviti:

Software House	SUAP serviti	Comuni serviti	Popolazione servita
RINGEST	3	3	86.977
PUBLISYS	10	10	346.960



Software House	SUAP serviti	Comuni serviti	Popolazione servita
HALLEY	63	64	534.050
GIS&WEB	8	8	173.131
CODE ARCHITECTS SRL	4	15	301.604
PA DIGITALE	17	29	317.708
SISCOM SPA	7	87	100.929
STARCHE	27	41	281.166
DATA MANAGEMENT	1	1	299.730
MAGGIOLI	120	474	3.361.485
PALITALSOFT	10	10	57.628
DEDAGROUP	2	2	120.376
INTELLERA	1	1	2.755.309
RETELIT (VBG)	34	37	410.923
B.I.M. DIGITAL	1	67	506.293
TECHNICAL DESIGN	183	721	2.228.569
TOTALE	491	1570	11.882.838

Tabella 3 – SUAP, comuni e popolazione serviti

Come si evince dalla Tabella 3 le Software House coinvolte servono un numero di amministrazioni disomogeneo. Stesso quadro diversificato si rileva anche con riferimento alla tipologia di azienda e di prodotti offerti.

In particolare, è possibile distinguere due principali casistiche:

- 13 Software House che offrono prodotti standard;
- 3 Software House che offrono soluzioni ad hoc per amministrazioni con esigenze particolari (Comune di Roma, Comune di Catania e Consorzio B.I.M. Piave di Treviso).

Le stime relative a queste due casistiche non possono essere direttamente confrontate. Pertanto, si è ritenuto necessario trattare separatamente le stime delle soluzioni standard e le stime delle soluzioni su misura.

Analizzando in primo luogo le soluzioni standard, si nota che le stime economiche pervenute riportano importi complessivi eterogenei, con una forbice molto ampia che copre un intervallo da 40,20 k€ per la stima più bassa (Ringest) a 2.980,00 k€ per quella più alta (Technical Design). Pertanto, si è effettuato un lavoro di normalizzazione descritto al paragrafo 3.6.1.

Confrontando le stime economiche riferite a soluzioni standardizzate con la maturità tecnologica della piattaforma attribuita a ciascuna Software House, [Allegato 4 – Maturity model per la valutazione del Gap tecnologico delle piattaforme SUAP rispetto alle Specifiche tecniche] emerge una correlazione, anche se non del tutto proporzionale, tra il grado di maturità tecnologica e l'importo dichiarato nelle stime: le Software House fornitrici delle piattaforme con il grado di maturità più elevato hanno preventivato dei costi maggiori per l'adeguamento dei propri sistemi.

SOFTWARE HOUSE	STIMA ECONOMICA (k€)	MATURITA' TECNOLOGICA (%)
RINGEST	40,20	65%
PUBLISYS	110,95	60%



SOFTWARE HOUSE	STIMA ECONOMICA (k€)	MATURITA' TECNOLOGICA (%)
HALLEY	153,36	58%
GIS&WEB	161,00	62%
CODE ARCHITECTS SRL	183,00	72%
PA DIGITALE	195,00	58%
SISCOM SPA	320,80	79%
STARCH	490,80	78%
MAGGIOLI	680,90	60%
PALITALSOFT	838,20	75%
DEDAGROUP	893,00	76%
RETELIT (VBG)	1.630,00	86%
TECHNICAL DESIGN	2.980,00	84%

Tabella 4 - Stime economiche e maturità tecnologica

Questa osservazione in controtendenza con il risultato atteso, ovvero un costo di adeguamento minore per le piattaforme con un grado di maturità tecnologica maggiore, deriva dal fatto che il grado iniziale di compliance dell'applicativo agli standard di interoperabilità non è l'unico parametro a determinare il costo di adeguamento della singola funzionalità, ma lo sono altrettanto la complessità delle soluzioni implementate per migliorare la user experience, il livello di automatizzazione dei task e il numero di procedimenti mappati a sistema. Le nuove specifiche tecniche di interoperabilità hanno infatti un impatto importante anche sulla parte front-end dei sistemi e, in particolare, sulla creazione dei form necessari per la generazione della modulistica associata ad ogni procedimento.

Dalle informazioni raccolte, le piattaforme con il grado di maturità tecnologica più elevato sotto il profilo dell'interoperabilità, sono anche quelle con le interfacce più avanzate e con il maggior numero di procedimenti implementati. Al fine di garantire lo stesso livello di servizio, le Software House con le soluzioni più evolute dovranno reingegnerizzare un numero maggiore di funzionalità e pertanto affrontare costi più alti.

Per quanto riguarda invece le stime relative alle soluzioni ad hoc si rileva una maggiore omogeneità degli importi dichiarati, con una forbice che oscilla tra 500 k€ e 2000 k€. Tali importi sono inoltre paragonabili a quelli rilevati durante il lavoro di indagine effettuato per la valutazione del costo di adeguamento delle piattaforme regionali. Il dato è coerente in quanto i comuni o le associazioni di comuni che si avvalgono di soluzioni customizzate coprono un'ampia fascia di popolazione raffrontabile con la popolazione delle Regioni e di conseguenza hanno delle esigenze organizzative peculiari che giustificano l'utilizzo di piattaforme su misura.

3.3 Modello dei SUAP autonomi standard

Alla data dell'ultimo rilevamento del 07.02.2024 [*Allegato 8_2024_02_07_DB Anagrafica comuni*], il numero **dei comuni autonomi** risulta essere pari a **n. 1833**, raggruppati in **n. 663 SUAP** di cui **n. 575** composti da **comuni singoli** e **n. 88** da **comuni associati**.



Di questi **n. 663 SUAP**, **n. 502** hanno adottato prodotti di mercato **standard** per la gestione dei procedimenti afferenti alle attività produttive, **n. 3** hanno scelto delle soluzioni **su misura** che saranno approfondite al paragrafo 3.5 e **n. 158** non si avvalgono di piattaforme tecnologiche per la gestione delle pratiche ma utilizzano prevalentemente la **PEC** per le comunicazioni con le imprese e altre amministrazioni coinvolte.

Con riferimento ai **n. 502 SUAP** che usano prodotti di mercato standard, la tipologia di piattaforma maggiormente diffusa consiste in suite integrate di servizi alla pubblica amministrazione, modulari e configurabili a seconda delle esigenze che propongono, oltre alla gestione del SUAP, anche moduli per la gestione dello Sportello Unico per l'Edilizia (SUE), nonché altri servizi come la gestione del protocollo, servizi demografi, servizi tributari ecc.

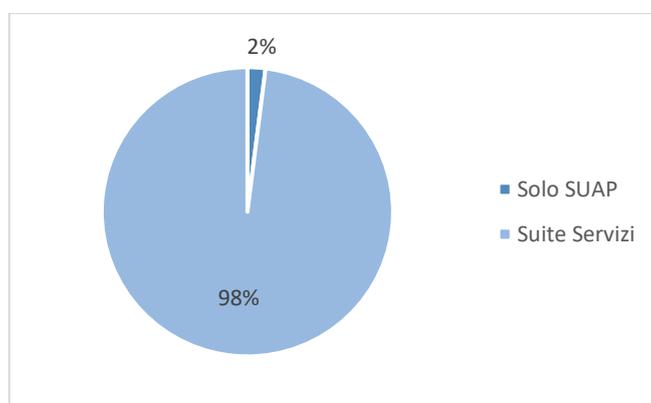


Figura 2 - Tipologia piattaforma per SUAP

Tutte le piattaforme consentono la gestione sia del Front Office che del Back Office SUAP ed è interessante notare che la maggior parte dei prodotti sviluppati dalla Software House è stata implementata nativamente con il disaccoppiamento delle componenti software relative al Front Office e Back Office.

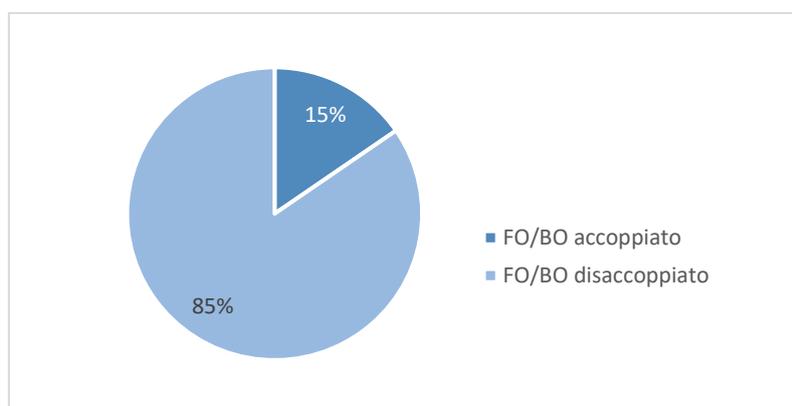


Figura 3 - Architettura software dichiarata dai fornitori intervistati



Questa caratteristica architeturale ha consentito alle Software House di fornire i servizi di Front Office e Back Office anche separatamente e proporre soluzioni miste integrate con le piattaforme regionali (cfr. par. 3.4).

3.4 Modello dei SUAP ibridi

L'analisi *as-is* circa le piattaforme regionali SUAP ha fatto emergere che in Toscana ed Emilia-Romagna vi è un quadro complesso caratterizzato dalla coesistenza di diverse realtà.

Le due piattaforme regionali sono costituite da due componenti principali: un Front Office rivolto a cittadini e imprese e un Back Office che si divide tra orchestratore minimale e gestore delle pratiche. L'analisi si propone di comprendere il comportamento dei comuni riguardo l'adesione al back office fornito dalla regione o all'affidamento a fornitori esterni. Considerando i fornitori dei comuni in Toscana ed Emilia-Romagna, è emerso che solo 13 comuni utilizzano il back-office fornito dalla Regione, mentre gli altri si affidano a pacchetti di mercato autonomi.

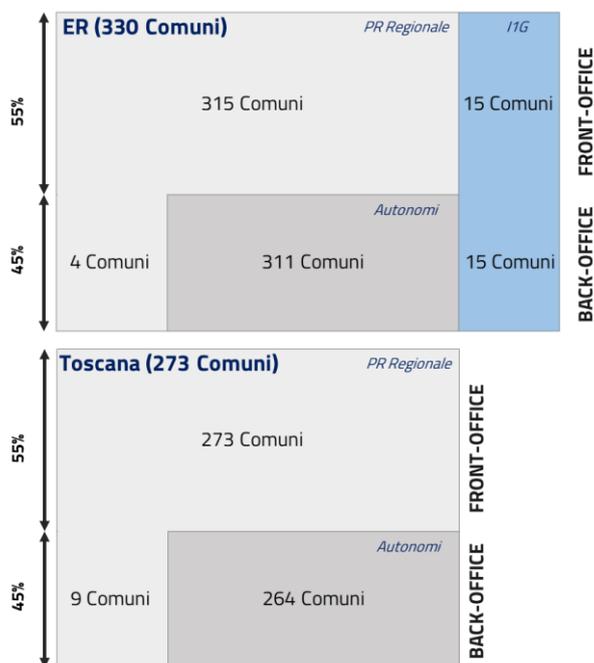


Figura 4 - Modello dei Comuni Ibridi

In collaborazione con le regioni in questione, sono stati identificati ed evidenziati 20 interventi su 47 pertinenti a componenti di back-office SUAP di mercato.

Tale fattispecie è stata riscontrata anche durante i colloqui effettuati con le Software House nell'ambito della *gap analysis*, nei quali è emerso che alcune di esse forniscono il Back Office SUAP per comuni che usano piattaforme regionali per la parte di Front Office. Dai dati comunicati dalle Regioni e dalle Software House, i comuni che utilizzano il Front Office di una piattaforma regionale e una soluzione autonoma per il Back Office sono pari a n. **575**, raggruppati in n. **318 SUAP** definiti, appunto, SUAP ibridi a cui si aggiungono i due casi particolari delle città metropolitane di Firenze e Bologna (cfr. par. 3.5).



Questa varietà di approcci ha sottolineato la necessità di un'analisi approfondita per garantire una gestione ottimale dei finanziamenti del progetto 2.2.3, volti all'adeguamento delle piattaforme SUAP alle specifiche tecniche.

3.5 Casistiche particolari

Nel corso delle diverse fasi di *gap analysis* condotte con le varie Software House, sono emerse alcune casistiche specifiche che riguardano le città metropolitane appartenenti al cluster dei comuni autonomi, nonché i SUAP associati che raggruppano un elevato numero di comuni (superiore a 50) con una popolazione complessiva simile a quella di un'area metropolitana (superiore a 250.000 abitanti).

Le analisi condotte hanno evidenziato che, in questi casi, le soluzioni SUAP ICT hanno richiesto in passato particolari integrazioni a causa degli enormi flussi di pratiche da parte di una vasta platea di cittadini e imprese, nonché dalla necessità di integrarsi con altri sistemi. Questi investimenti, caratterizzati da un altissimo grado di personalizzazione, sono derivati da progetti ad hoc realizzati dagli Enti e, soprattutto, non hanno comportato l'acquisto di pacchetti standard di mercato.

Per tali ragioni, è stato deciso di non applicare a questi Enti il medesimo modello previsto per i SUAP standard, in quanto non avrebbe coperto i costi da affrontare. Al contrario, si è optato per un calcolo differenziato, simile a quello utilizzato per le piattaforme regionali, data l'assimilabilità dei modelli in termini di dimensioni, flussi, tipologia di deployment e altri fattori.

Tra le città metropolitane autonome rientrano Roma, Catania, Firenze, Bologna mentre e tra i SUAP Associati con le suddette caratteristiche rientra solamente il Consorzio BIM Piave di Treviso.

Per quanto riguarda il **Comune di Roma**, date le caratteristiche dimensionali e le relative specificità organizzative (Municipi e Dipartimenti), è stato necessario lo sviluppo di una soluzione su misura integrata anche con altri uffici comunali e servizi. Nell'ambito dell'analisi volta ad elaborare le stime dei costi di adeguamento dei sistemi SUAP dei comuni autonomi alle specifiche tecniche, il Comune di Roma, con il supporto di AgID e del proprio fornitore (RTI Intellera-Municipia), ha seguito l'intero processo di analisi della maturità tecnologica della piattaforma, nonché di valutazione dei costi di adeguamento della stessa. Riportiamo di seguito alcune peculiarità della soluzione SUAP del Comune di Roma:

- integrazione con il portale istituzionale del Comune in particolare per quanto riguarda l'autenticazione sul sistema;
- comunicazione con gli altri uffici comunali direttamente attraverso il Back Office dell'applicativo;
- componenti software relativamente alle funzionalità di Front Office e Back Office accoppiate in un'unica soluzione monolitica;
- grado di maturità tecnologica rispetto alle specifiche tecniche di interoperabilità: 72%.

Anche il **Comune di Catania** utilizza una soluzione altamente personalizzata che presente le seguenti caratteristiche:

- integrazione con il sistema di protocollo del Comune e con il gestionale dell'ufficio Anagrafe;



- comunicazione con l'ufficio tecnico direttamente attraverso il Back Office dell'applicativo;
- componenti software relativamente alle funzionalità di Front Office e Back Office disaccoppiati;
- grado di maturità tecnologica rispetto alle specifiche tecniche di interoperabilità: 46%.

Infine, il **consorzio BIM Piave di Treviso** conta 67 comuni convenzionati e costituisce pertanto il SUAP associato autonomo con il maggior di comuni. Data la numerosità dei comuni aderenti, il consorzio ha sviluppato un prodotto ad hoc denominato "UNIPASS", il quale rappresenta uno sportello unico polifunzionale associato che ingloba al suo interno diversi servizi, tra cui il SUAP.

La piattaforma UNIPASS è l'unica soluzione SUAP presente nella regione Veneto, oltre alla piattaforma "Impresainungiorno" di Infocamere.

La componente SUAP fornita dal consorzio BIM ai propri comuni associati rappresenta una soluzione che permette di gestire l'iter della singola istanza sia per quanto concerne la componente Front Office che quella di Back Office.

Riportiamo di seguito alcune informazioni riepilogative della soluzione per il consorzio BIM Piave Treviso:

- comunicazione con gli uffici dei comuni associati direttamente attraverso il Back Office dell'applicativo;
- componenti software relativamente alle funzionalità di Front Office e Back Office accoppiate in un'unica soluzione monolitica;
- scrivania virtuale a disposizione degli enti terzi;
- grado di maturità tecnologica rispetto alle specifiche tecniche di interoperabilità: 48%.

A seguito di un approfondimento dedicato alla tematica della gestione degli enti terzi coinvolti durante il ciclo di vita della pratica, è emersa una situazione decisamente strutturata nell'ambito della gestione degli iter procedurali dei molteplici procedimenti mappati a sistema. Tale risultato è frutto di un'attività delegata a un centro studi dedicato che da 12 anni raccoglie le singole esigenze e impartisce gli orientamenti amministrativi a tutti i comuni consorziati.

Ne consegue una filiera di lavorazione che mappa al suo interno:

- circa 230 enti terzi;
- circa 4000 operatori della P.A. registrati in piattaforma;
- circa 1900 procedimenti standard modificabili a seconda delle esigenze.

Anche i SUAP delle città metropolitane di **Firenze** (solo Back Office) e **Bologna** (solo Back Office) richiedono un trattamento distinto a causa della complessità e della mole di dati prodotti dalle grandi città. L'alto grado di personalizzazione di tali software e la loro influenza sul funzionamento del SUAP nelle città metropolitane richiede una specifica attenzione. Tali scenari descritti delineano quindi delle soluzioni il cui codice sorgente è stato sviluppato all'interno di progetti specifici e finanziati attraverso investimenti pubblici.

3.6 Metodologia per calcolo delle somme forfettarie

Tutte le analisi svolte nei paragrafi precedenti hanno permesso di individuare i costi di adeguamento delle piattaforme informatiche dei SUAP autonomi nonché i costi di attivazione e canone attualmente sostenuti dagli stessi e le caratteristiche tecnologiche dei sistemi in uso. Nel presente paragrafo viene



invece descritta la metodologia proposta per definire l'importo del contributo forfettario riconoscibile alle amministrazioni beneficiarie.

In dettaglio la metodologia proposta per la determinazione dei contributi *lump sum* previsti per l'adeguamento alle specifiche tecniche dei SUAP autonomi per i servizi afferenti allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) è stata sviluppata, attraverso un percorso articolato caratterizzato dalle seguenti fasi operative:

- calcolo dello stanziamento per SUAP autonomi standard (cfr. 3.6.1).
 - Modello di ripartizione dello stanziamento per SUAP autonomi standard (cfr. 3.6.2);
 - ripartizione per cluster di popolazione (cfr. § 3.6.2.1);
 - ponderazione per fasce tecnologiche (cfr. §3.6.2.2).
- Modello di ripartizione per SUAP Ibridi (cfr. §3.6.3).
- Modello di ripartizione per casistiche particolari (cfr. §3.6.4).

I paragrafi successivi forniscono una descrizione di dettaglio delle suddette fasi operative.

3.6.1 Calcolo dello stanziamento per SUAP autonomi standard

Come noto (cfr.par.3.3), il numero **dei comuni autonomi standard**, alla data dell'ultimo rilevamento del 07.02.2024 [*Allegato 8_2024_02_07_DB Anagrafica comuni*], risulta essere pari a **n. 1833**, raggruppati in **n. 663 SUAP** di cui **n. 575** composti da **comuni singoli** e **n. 88** da **comuni associati**.

Per le soluzioni SUAP fornite dal **Consorzio BIM Treviso**, che ricomprende **n. 67 comuni**, e dal **Comune di Roma**, trattandosi di investimenti pubblici e progetti ad hoc, è stato applicato il modello dei costi utilizzato per le piattaforme regionali (cfr. par. 3.6.4).

Il presente modello di revisione, stante quanto sopra descritto, al fine di quantificare l'impegno necessario per l'adeguamento delle piattaforme SUAP alle nuove specifiche di interoperabilità, elabora i dati riferiti ad un totale di **n. 1764** comuni, di cui **n. 573 singoli** e **n. 87 da comuni associati**, per un totale di **n. 660 SUAP**, con una **popolazione** complessiva pari a **n. 9.996.186**.

Per l'elaborazione dei dati, è stata utilizzata come base di calcolo la popolazione, atteso che il costo di adeguamento delle piattaforme informatiche, nonché il costo di attivazione e il canone sostenuto dai SUAP, risultano essere direttamente correlati al numero di abitanti. Tali costi crescono all'aumentare della popolazione servita.

Inoltre, come si evince dalla matrice di correlazione [*Allegato 9 – Analisi di correlazione*] esiste una relazione crescente tra il numero di abitanti, il numero di unità locali ed il numero di pratiche/procedimenti sottoposti al SUAP. Pertanto, appare evidente che al crescere della popolazione aumentano le pratiche/procedimenti che la piattaforma SUAP deve gestire.

D'altra parte, le stime fornite dalle Software House rivelano come piattaforme con configurazioni più complesse e che gestiscono un elevato numero di procedimenti e moduli richiedano costi di adeguamento maggiori rispetto a piattaforme meno complesse, che gestiscono un numero minore di procedimenti.

Pertanto, il contributo forfettario erogabile ai SUAP è ripartito sulla base di un modello che prende in considerazione il cluster di popolazione (cfr. par.3.6.2.1) e la fascia tecnologica delle piattaforme (cfr. par.3.6.2.2)



Tutto ciò premesso, per diversi ambiti di intervento, come verrà approfondito nel seguito, emergono alcuni valori fuori range rispetto alla maggioranza delle stime preventivate dalle 13 Software House che forniscono la piattaforma SUAP a una popolazione complessiva pari a n. **8.321.506 abitanti**. Pertanto, per evitare una sovrastima dello stanziamento complessivo, è stato ritenuto opportuno applicare dei fattori correttivi alle stime dichiarate, al fine di calmierare i valori anomali, definendo un tetto massimo per ogni intervento.

Per individuare puntualmente i costi anomali si è confrontata, **per ogni ambito** di intervento, la stima riportata da ciascuna Software House sia con la media complessiva dei costi dichiarati dall'insieme delle Software House, sia con la media delle stime fornite da AgID (*Allegato 10 – Stime benchmark di mercato AgID*) ed utilizzate come benchmark di confronto e impiegate anche per la valutazione dei costi di adeguamento delle piattaforme regionali.

Più precisamente, qualora la stima della Software House per ambito sia risultata superiore ad entrambe le medie, si è ritenuto opportuno applicare fattori correttivi.

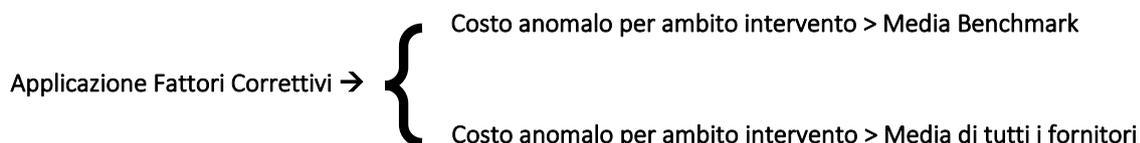
Si riportano di seguito gli ambiti per i quali sono stati individuati costi anomali:

- apposizione firme elettroniche;
- gestione correzione istanza post emissione ricevuta;
- conclusione istanza;
- integrazione Catalogo SSU;
- presentazione istanze;
- conferenza di servizi sincrona.

A seguito dell'individuazione dei costi anomali, è stato definito un tetto massimo per ciascun intervento.

Si è quindi provveduto a calmierare i costi anomali procedendo con la seguente metodologia [*Allegato 11_PNRR 2_2_3_Metodologia calcolo_Sheet_Fattori correttivi AgID*], che riprende la *gap analysis* e applica alla stessa i fattori correttivi:

1. individuazione per ogni Software House degli ambiti con costo complessivo superiore sia alla media delle stime fornite dall'insieme delle Software House intervistate che superiore alla media delle stime elaborate dai fornitori di benchmark di AgID





2. identificazione per gli ambiti superiori ad entrambe le medie, dei singoli interventi superiori alla media dei costi stimati dai fornitori di benchmark di AgID

Costo anomalo per ambito intervento ↔ Individuazione singoli interventi con costi anomali

3. correzione del costo anomalo per il singolo intervento con la media delle stime dei fornitori di benchmark AgID maggiorata con una percentuale legata al grado di complessità del singolo intervento, coerente con le fasce di variabilità definite dal modello statistico di analisi dei costi AgID.

Costo anomalo singolo intervento → Media Benchmark * Complessità (%)

Grado di complessità interventi	Maggiorazione
Alto	+18%
Medio	+7,5%
Basso	+4,5%

Tabella 5 - Maggiorazione per grado di complessità intervento

In totale sono stati individuati 14 costi anomali relativi alle seguenti Software House: Technical Design, Retelit e Maggioli. A seguito dell'applicazione dei fattori correttivi sulle stime fornite da queste tre Software House, l'importo complessivo, al netto dei comuni con PEC e di quei comuni per i quali non sono state fornite stime, **diminuisce di circa il 21%**, passando da € 8.677.214,00 ad € 6.813.238,50.

Software House	G.M.P.	Stime dichiarate (€)	Stime corrette (€)	Interventi corretti	Variazione %
GIS&WEB	62%	161.000	161.000	0	0%
Technical Design	84%	2.980.000	1.324.363	10	-56%
Retelit	86%	1.630.000	1.454.181	3	-11%
PA Digitale	58%	195.000	195.000	0	0%
Palitalsoft	75%	838.200	838.200	0	0%
Halley Informatica	58%	153.364	153.364	0	0%
Dedagroup	76%	893.000	893.000	0	0%
Publisys	60%	110.950	110.950	0	0%
Ringest	65%	40.200	40.200	0	0%
Starch	78%	490.800	490.800	0	0%
SISCOM	79%	320.800	320.800	0	0%
Gruppo Maggioli	60%	680.900	648.380	1	-5%



Software House	G.M.P.	Stime dichiarate (€)	Stime corrette (€)	Interventi corretti	Variazione %
Code Architects	72%	183.000	183.000	0	0%
Totale		8.677.214	6.813.238	14	- 21 %

Tabella 6 - Maggiorazione per grado di complessità intervento

L'adozione dei fattori correttivi porta ad una **maggiore omogeneità delle stime**.

Per una maggiore comprensione del metodo utilizzato si riportano nel seguito tutti i passaggi che hanno condotto alla definizione dello stanziamento complessivo sul totale della popolazione dei comuni autonomi standard facenti parte del perimetro progettuale.

- 1) Il primo passaggio è stato, come descritto precedentemente, la **correzione dei costi anomali** che ha ridotto le stime dei fornitori **da 8.677.214,00 € a 6.813.238,50 €**.
- 2) La definizione di un costo medio di riferimento dei singoli interventi rappresenta una necessità imprescindibile per garantire l'assenza di distorsioni di mercato. È stata calcolata, pertanto, la **media del costo dei singoli interventi** dichiarati da ogni Software House.
- 3) Successivamente è stata calcolata la **media della popolazione per singolo intervento** riferita alle Software House che hanno fornito una stima per il medesimo intervento.
- 4) Si è proceduto, quindi, al calcolo del **costo medio per abitante per singolo intervento**, mettendo a rapporto la media costo per intervento, di cui al punto 2, con la media della popolazione per intervento, di cui al punto 3.
- 5) Il costo medio per abitante così ottenuto per singolo intervento ha permesso il ribaltamento del costo medio sulla popolazione totale dei comuni autonomi standard, al netto della popolazione della/e Software House che non ha/hanno fornito una stima per il medesimo intervento.

La seguente formula rappresenta il calcolo del **costo complessivo di ogni singolo intervento**.

$$\text{Costo medio per intervento per abitante} * (\text{totale abitanti comuni autonomi standard} - \text{popolazione della/e Software House che non ha/hanno fornito una stima per il medesimo intervento})$$

La sommatoria del costo complessivo di ogni singolo intervento ha consentito di ricavare **lo stanziamento complessivo** che è pari a: **8.270.827,21 € (IVA ESCLUSA)²**.

Tale importo risulta l'impegno necessario per adeguare le piattaforme dei **n. 660 SUAP**, richiamati in premessa, alle nuove specifiche tecniche.

² Si noti come l'elaborazione dei dati acquisiti mediante i questionari somministrati ai comuni e dei dati MePA-Consip abbia condotto alla definizione di uno stanziamento complessivo di importo analogo a quello derivante dalla *gap analysis* a fattori correttivi. Per il dettaglio, si rimanda agli *Allegati 12- Elaborazione dati questionari e 13- Elaborazione dati MePA-Consip*.



3.6.2 Modello di ripartizione dello stanziamento per SUAP autonomi standard

Dopo aver calcolato lo stanziamento complessivo per i SUAP autonomi standard pari a **8.270.827,21 € (IVA esclusa)** è stato elaborato il modello di ripartizione mediante sia l'analisi dei dati dei questionari forniti da un campione di n. 77 enti e n. 3 contratti tra associazioni e Software House sia mediante l'analisi dell'architettura e delle funzionalità delle piattaforme utilizzate.

Nel successivo paragrafo 3.6.2.1 viene dettagliata la prima fase di ripartizione basata sull'analisi dei costi di attivazione e di canone annuo ricavati dai questionari. Quindi, nel paragrafo 3.6.2.2, è stato perfezionato il modello di ripartizione inserendo un parametro aggiuntivo derivante dalle fasce tecnologiche delle piattaforme utilizzate dai SUAP autonomi standard.

3.6.2.1 Ripartizione per cluster di popolazione

Al fine di ripartire lo stanziamento complessivo, pari a **8.270.827,21 € (IVA esclusa)**, in modo equo e dettagliato e verificare l'esistenza di eventuali economie di scala, è stato elaborato un modello basato sull'analisi della media per cluster di popolazione dei costi effettivi sostenuti dagli Enti, al netto dell'IVA, per l'acquisto e il rinnovo delle piattaforme SUAP- costo di attivazione e costo canone annuo – (cfr. par. 3.2.5).

Il modello elabora i dati riferiti ad un totale di **n. 1764** comuni, di cui **n. 573 singoli** e **n. 87 da comuni associati**, con una **popolazione** complessiva pari a **n. 9.996.186**, per un totale di **n. 660 SUAP**.

Va osservato che, per quanto concerne le informazioni relative alla tipologia del prodotto utilizzato, le risultanze hanno evidenziato talvolta una gestione della piattaforma SUAP in abbinamento ad altri servizi all'interno del Sistema Informativo Comunale (SIC). Pertanto, si è proceduto con la normalizzazione dei dati, applicando un fattore correttivo che ha dimezzato i costi dichiarati dall'ente qualora in possesso di un pacchetto di software SIC.

Il contributo spettante a ciascun ente è determinato in un importo forfettario riconosciuto in relazione ai cluster di popolazione residente cui appartiene il soggetto beneficiario:

- cluster 1 (enti fino a 5.000 abitanti)
- cluster 2 (enti tra 5.001 e 20.000 abitanti)
- cluster 3 (enti tra 20.001 e 50.000 abitanti)
- cluster 4 (enti tra 50.001 e 100.000 abitanti)
- cluster 5 (enti tra 100.001 e 250.000 abitanti)

Il cluster di popolazione residente di ciascun ente è stato individuato sulla base del dato ISTAT 2023 riferito alla popolazione residente al 1° gennaio 2023.

Di seguito, è riportato il dettaglio delle operazioni di calcolo e dei criteri che hanno determinato la ripartizione dello stanziamento complessivo pari a **8.270.827,21 € (IVA esclusa)** quale **lump sum per ciascun SUAP** [Allegato 11_PNRR 2_2_3_Metodologia calcolo_Sheet_Ripartizione].

1. Il primo step ha riguardato il calcolo del costo medio per abitante per l'adeguamento della piattaforma tecnologica. Per tale calcolo sono stati considerati il costo di attivazione, riferito all'installazione, messa in funzione e personalizzazione della piattaforma (cfr. par. 3.2.5) e il costo di canone annuo dichiarati dagli enti appartenenti ai diversi cluster di popolazione. Il



dato del costo medio per abitante è stato, quindi, calcolato elaborando le due voci di costo in maniera distinta.

In particolare, sono stati utilizzati i dati relativi a:

- numero abitanti per ente che ha dichiarato il costo di attivazione;
- numero abitanti per ente che ha dichiarato il costo di canone annuo;
- costo di attivazione con correzione se l'ente ha dichiarato di avere una piattaforma tecnologica integrata al Sistema Informativo Comunale (SIC);
- canone annuo con correzione se l'ente ha dichiarato di avere una piattaforma tecnologica integrata al Sistema Informativo Comunale (SIC).

La formula per il calcolo del costo medio per abitante è la seguente:

$$\text{Costo medio di attivazione per abitante} = \frac{\sum(\text{Costo di attivazione con correzione})}{\sum(\text{Numero abitanti Enti che hanno dichiarato il costo di attivazione})}$$

$$\text{Costo medio di attivazione per abitante} = \frac{\sum(\text{Costo di attivazione con correzione})}{\sum(\text{Numero abitanti Enti che hanno dichiarato il costo di attivazione})}$$

Si sottolinea che l'analisi svolta sulle risultanze dei questionari ha rilevato un trend decrescente del costo medio di prima attivazione per abitante e del costo medio di canone annuo per abitante sostenuti dagli enti rispetto alla loro popolosità (Figura 5). La correlazione evidenzia l'esistenza di economie di scala.

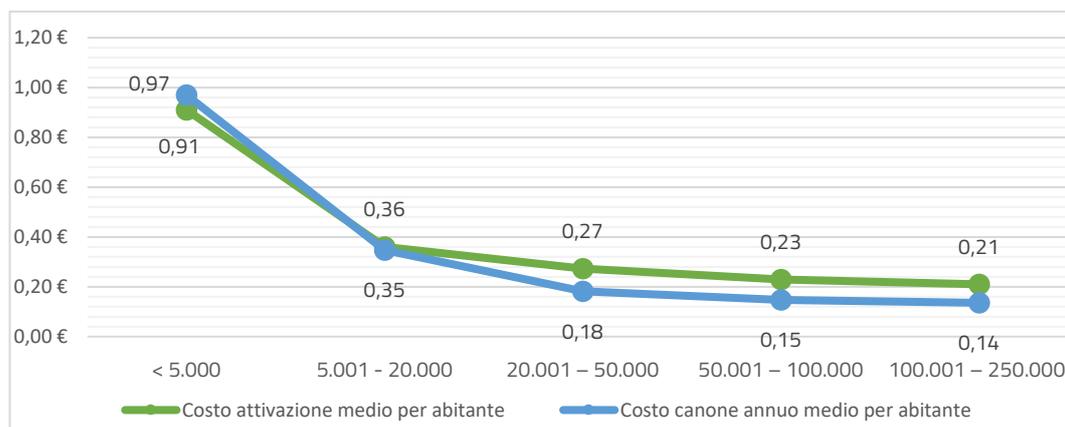


Figura 52 - Andamento del costo medio di prima attivazione per abitante e del costo medio di canone annuo per abitante con andamento decrescente rispetto al numero degli abitanti.

2. Dopo aver ottenuto i costi medi per abitante, è stato calcolato il costo di attivazione e di canone annuo per tutti i comuni autonomi standard, moltiplicando disgiuntamente i due costi medi per abitante per il numero abitanti dei comuni autonomi standard, distribuiti per cluster di popolazione di appartenenza.
3. Successivamente, si è proceduto a calcolare la percentuale del contributo (B) in relazione



alla totalità dei comuni autonomi standard (A), dividendo la somma dei costi di attivazione e di canone annuo per cluster di popolazione per il totale dei due impegni e per il numero di comuni autonomi standard clusterizzati.

Cluster	Totale complessivo per costo di attivazione	Totale complessivo per costo di canone annuo	Numero comuni autonomi standard (A)	% importo per fascia comuni autonomi standard (B)
< 5.000 ab.	1.842.803,83 €	1.972.788,13 €	1327	0,03575%
5.001 - 20.000 ab.	1.179.464,27 €	1.141.052,10 €	331	0,08715%
20.001 - 50.000 ab.	641.240,23 €	427.156,21 €	78	0,17028%
50.001 - 100.000 ab.	308.580,31 €	202.175,08 €	21	0,30236%
100.001 - 250.000 ab.	199.725,98 €	129.031,03 €	7	0,58385%

Tabella 7 - Ripartizione percentuale stanziamento complessivo

4. Dal prodotto della percentuale (B) precedentemente ottenuta per il numero di SUAP (C), divisi per cluster di popolazione, è stato ricavato il costo intermedio SUAP (D).

$$\% \text{ costo intermedio SUAP (D)} = \text{Numero SUAP (C)} \times \% \text{ importo per fascia comuni autonomi standard (B)}$$

5. Al fine di distribuire correttamente l'intero ammontare dello stanziamento complessivo ai n. **660 SUAP**, la percentuale del costo intermedio SUAP per cluster di popolazione (D) è stata divisa per la somma dei costi intermedi SUAP ($\sum D$). Il risultato è la percentuale di ripartizione del costo complessivo per cluster di popolazione (E):

$$\text{Percentuale di ripartizione} = \frac{\% \text{ costi intermedi SUAP per cluster di popolazione}}{\sum (\% \text{ costi intermedi SUAP per cluster di popolazione})}$$

6. Quindi, dopo aver ottenuto tale percentuale di ripartizione (E), si è proceduto dividendo il dato per il numero di SUAP clusterizzati per fascia di popolazione (C), ottenendo, così, la percentuale per cluster SUAP (F):

$$\text{Percentuale importo per cluster SUAP (F)} = \frac{\text{Percentuale di ripartizione costo complessivo (E)}}{\text{Numero SUAP (C)}}$$

7. In conclusione, la percentuale dell'importo per cluster SUAP (F) è stata moltiplicata, al fine di garantirne la ripartizione, per lo stanziamento complessivo, ottenendo così l'importo per SUAP per cluster di popolazione (G) non ancora ponderato per fascia tecnologica.

Cluster	Numero comuni autonomi standard (A)	% importo per fascia comuni autonomi standard (B)	Numero SUAP (C)	% costo intermedio SUAP (D)	% ripartizione costo complessivo per cluster (E)	% importo per cluster SUAP (F)	Importo per SUAP (non ponderato) (euro) (G) IVA esclusa
< 5.000 ab.	1327	0,03575%	307	10,97378%	17,56%	0,05721%	4.731,73 €
5.001 - 20.000 ab.	331	0,08715%	219	19,08656%	30,55%	0,13949%	11.536,81 €
20.001 - 50.000 ab.	78	0,17028%	89	15,15496%	24,26%	0,27253%	22.540,67 €
50.001 - 100.000 ab.	21	0,30236%	32	9,67544%	15,49%	0,48392%	40.024,21 €
100.001 - 250.000 ab.	7	0,58385%	13	7,59010%	12,15%	0,93445%	77.286,93 €
Totale	1764		660	62,48085%	100,00%	100,00%	

Tabella 8 - Ripartizione stanziamento complessivo per cluster di popolazione non ancora ponderato per fascia tecnologica



3.6.2.2 Ponderazione per fasce tecnologiche

Al fine di perfezionare il modello di ripartizione è stato adottato un ulteriore parametro che si basa, da un lato, sullo studio delle checklist trasmesse dai diversi fornitori del settore, dall'altro, sull'analisi dei questionari somministrati ai comuni.

Tali risultanze corrispondono al livello tecnologico dei comuni.

Come chiarito in precedenza (cfr. 3.2.3.1), le risposte derivanti dalle checklist sono state esaminate attribuendo un coefficiente ai vari ambiti e alle categorie di riferimento, consentendo di calcolare il grado di maturità tecnologica dei software SUAP rispetto alle nuove specifiche tecniche. La valutazione complessiva della congruità del software è stata misurata sommando le valutazioni di conformità ottenute per i diversi ambiti e le diverse categorie, avendo attribuito a ciascuno di essi uno dei tre valori "Alto", "Medio", "Basso".

Questo approccio ha consentito di esaminare le soluzioni dei comuni in dettaglio e di determinare il livello tecnologico in due fasce: 1 e 2.

Il livello tecnologico delle piattaforme SUAP è determinato in funzione a diverse variabili, quali:

- **Grado di completezza della piattaforma rispetto al flusso SUAP**, intesa come l'insieme delle funzionalità del SUAP coperte dalla piattaforma; infatti, alcune piattaforme attuali potrebbero non coprire tutte quelle fasi "secondarie" (legate ad esempio all'integrazione e alla correzione della pratica) che invece vengono considerate nell'ambito delle specifiche tecniche.
- **Gestione conferenza di servizi** sincrona nei casi previsti dalla normativa.
- **Integrazione con il Registro delle Imprese**, ovvero laddove è prevista le notifiche sull'avvio/aggiornamento/conclusione delle istanze.
- **Gestione istanza in formato xml**.
- **Controlli automatici** della completezza formale dell'istanza.
- **Firma elettronica** avanzata in CADES, PAdES, XAdES.
- **Presenza di WEB SERVICE** avanzati per l'interscambio di informazioni tra gli attori coinvolti nei processi SUAP.

Sulla base di queste variabili esaminate, ne deriva il maturity model e quindi la clusterizzazione per fasce. Di conseguenza, i contributi ai SUAP sono stati calcolati con un modello per cluster, che tiene conto del livello tecnologico dei comuni:



	Maturity Model	GRADO DI COMPLETEZZA RISPETTO AL FLUSSO	INTEGRAZIONE COMPLETA CON REGISTRO IMPRESE	GESTIONE CONFERENZA DI SERVIZI	GESTIONE ISTANZA IN FORMATO XML	CONTROLLI AUTOMATICI	FIRMA ELETTRONICA AVANZATA	PRESENZA DI WS	CLUSTER
Retelit VBG	86%	MEDIO	ALTO	X	X	X	ALTO	ALTO	1
Technical Design Srl	84%	ALTO	ALTO	X	X	X	ALTO	MEDIO	1
Palitalsoft srl	75%	ALTO	BASSO	X		X	ALTO	ALTO	1
Retelit Sporvic	80%	MEDIO	ALTO	X	X	X	ALTO	ALTO	1
SISCOM SpA	79%	ALTO	ALTO	X	X	X	ALTO	MEDIO	1
Starch Srl	78%	BASSO	BASSO	X	X	X	MEDIO	MEDIO	1
CodeArch	72%	ALTO	BASSO	X	X	X	BASSO	BASSO	1
Dedagroup Spa	76%	ALTO	BASSO	X	X		MEDIO	BASSO	1
PA Digitale Spa	58%	BASSO	BASSO	X			ALTO	BASSO	2
Gruppo Maggioli	60%	BASSO	MEDIO	X		X	MEDIO	MEDIO	2
Jpssoft	50%	BASSO	MEDIO	X			BASSO	MEDIO	2
Ringest Srl	65%	BASSO	BASSO	X			BASSO	BASSO	2
Halley Informatica	58%	BASSO	BASSO		X		BASSO	BASSO	2
Publisys S.p.A.	60%	BASSO	BASSO			X	MEDIO	MEDIO	2
Gis&Web	62%	BASSO	ALTO	X			MEDIO	BASSO	2

MEDIA
Mmodel 70%

Figura 63 – Clusterizzazione dei fornitori per fasce di livello tecnologico

Fornitori residuali non mappati e intervistati, così come i comuni che non dispongono di un fornitore dedicato e utilizzano la PEC come soluzione alternativa, saranno classificati con un livello tecnologico basso e rientreranno nel cluster 2.

Di conseguenza, il modello di ripartizione, descritto al paragrafo precedente, è implementato con tale clusterizzazione che tiene conto del livello tecnologico dei comuni autonomi standard.

Va notato che il voucher per i SUAP di fascia 2 rappresenta il 65% di quello per i SUAP di fascia 1: tale riduzione del 35% per gli enti appartenenti alla fascia 2 è stata calcolata sulla base delle risultanze dei questionari somministrati ai comuni. La riduzione del 35% è dovuta alla differenza percentuale tra la media della somma dei costi di prima attivazione e di canone annuo tra fascia 1 e la fascia 2. Si specifica che il calcolo della media non prende in considerazione i comuni che non hanno dato l'informazione per entrambi le voci di costo né prende in considerazione le risposte fornite dalle associazioni.

Di seguito le tabelle (cfr. Tabelle 9 e 10) per esplicitare il coefficiente di riduzione del voucher di fascia 1 e fascia 2:

Cluster di riferimento	Comuni rispondenti	Media canone annuo	Media costo di attivazione	Somma dei costi medi
Fascia 1	9	19.049 €	13.932 €	32.981 €
Fascia 2	20	8.217 €	13.375 €	21.592 €

Tabella 9 – Coefficiente riduzione

Differenza dei costi fascia 1 e 2	- 11.389 €
Variazione % Rispetto a fascia 1	-35%

Tabella 10 – Differenza costi fascia 1 e fascia 2



La metodologia di ripartizione per fasce è articolata nelle seguenti operazioni di calcolo [Allegato 11_PNRR 2_2_3_Metodologia calcolo_Sheet_Ripartizione]:

1. l'importo per i SUAP per cluster di popolazione non ponderato per fascia tecnologica (G), descritto nel paragrafo precedente, è stato moltiplicato per la percentuale del contributo spettante ai SUAP di fascia 2, ossia per 0,65;

Cluster	Importo per SUAP (non ponderato) (euro) (G) IVA esclusa	% contributo spettante ai SUAP in fascia 2	Importo intermedio SUAP fascia 2 (euro) (H)
< 5.000 ab.	4.731,73 €	65%	3.075,63 €
5.001 - 20.000 ab.	11.536,81 €	65%	7.498,93 €
20.001 - 50.000 ab.	22.540,67 €	65%	14.651,44 €
50.001 - 100.000 ab.	40.024,21 €	65%	26.015,73 €
100.001 - 250.000 ab.	77.286,93 €	65%	50.236,50 €

Tabella 11 -Ripartizione per fasce di popolazione

2. sulla base delle informazioni derivanti dalle checklist, i 660 SUAP sono stati così ripartiti: n. **267 SUAP in fascia 1 (I)** e n. **393 SUAP in fascia 2 (L)**;
3. si è proceduto, quindi, a:
 - moltiplicare l'importo intermedio SUAP di fascia 1 (G) con il numero di SUAP rientranti nella stessa (I), clusterizzati per popolazione;
 - moltiplicare l'importo intermedio ponderato SUAP di fascia 2 (H) con il numero di SUAP compresi nella medesima fascia (L), clusterizzati per popolazione.

Cluster	Importo per SUAP (non ponderato) (euro) (G) IVA esclusa	Numero SUAP fascia 1 (I)	Stanziamiento parziale SUAP fascia 1 (euro) (M)
< 5.000 ab.	4.731,73 €	137	648.247,17 €
5.001 - 20.000 ab.	11.536,81 €	86	992.165,57 €
20.001 - 50.000 ab.	22.540,67 €	29	653.679,53 €
50.001 - 100.000 ab.	40.024,21 €	11	440.266,26 €
100.001 - 250.000 ab.	77.286,93 €	4	309.147,71 €
Totale		267	3.043.506,24 €

Tabella 12 – Stanziamiento parziale fascia 1



Cluster	Importo intermedio ponderato per SUAP fascia 2 (euro) (H)	Numero SUAP fascia 2 (L)	Stanziamiento parziale SUAP fascia 2 (euro) (N)
< 5.000 ab.	3.075,63 €	170	522.856,30 €
5.001 - 20.000 ab.	7.498,93 €	133	997.357,14 €
20.001 - 50.000 ab.	14.651,44 €	60	879.086,27 €
50.001 - 100.000 ab.	26.015,73 €	21	546.330,41 €
100.001 - 250.000 ab.	50.236,50 €	9	452.128,52 €
Totale		393	3.397.758,63 €

Tabella 13 – Stanziamiento parziale fascia 2

- al fine di applicare la corretta percentuale di ripartizione (O) e (P), tale da assegnare l'intero ammontare delle risorse, si è proceduto sommando il totale dello stanziamento parziale SUAP (M+N) e dividendolo, quindi, per gli stanziamenti parziali dei singoli cluster, lavorando in maniera separata la fascia 1 (M) e la fascia 2 (N);
- la percentuale sopra ottenuta (O) (P), è moltiplicata per lo stanziamento complessivo pari a € 8.270.827,21, ottenendo così il contributo totale per i SUAP in fascia 1 (Q) e per i SUAP in fascia 2 (R) clusterizzati per fascia di popolazione;
- In conclusione, si è proceduto a dividere il contributo totale SUAP di fascia 1 (Q) per il numero di SUAP in fascia 1 (I), clusterizzati; quindi, il contributo totale SUAP di fascia 2 (R) per il numero di SUAP in fascia 2 (L).

È stato ottenuto, così, il voucher per i SUAP fascia 1 (S) e il voucher per i SUAP di fascia 2 (T) per ciascun cluster di popolazione.

Cluster	Importo intermedio SUAP fascia 2 (euro) (H)	Numero SUAP fascia 1 (I)	Numero SUAP fascia 2 (L)	Stanziamiento parziale SUAP fascia 1 (euro) (M)	Stanziamiento parziale SUAP fascia 2 (euro) (N)	% costo SUAP fascia 1 (O)	% costo SUAP fascia 2 (P)	Importo complessivo SUAP fascia 1 (euro) (Q)	Importo complessivo SUAP fascia 2 (euro) (R)	Voucher SUAP fascia 1 (IVA ESCLUSA) (S)	Voucher SUAP fascia 2 (IVA ESCLUSA) (T)
< 5.000 ab.	3.075,63 €	137	170	648.247,17 €	522.856,30 €	10,06397%	8,11729%	832.373,83 €	671.367,21 €	6.075,72 €	3.949,22 €
5.001 - 20.000 ab.	7.498,93 €	86	133	992.165,57 €	997.357,14 €	15,40327%	15,48387%	1.273.978,04 €	1.280.644,20 €	14.813,70 €	9.628,90 €
20.001 - 50.000 ab.	14.651,44 €	29	60	653.679,53 €	879.086,27 €	10,14831%	13,64773%	839.349,19 €	1.128.779,94 €	28.943,08 €	18.813,00 €
50.001 - 100.000 ab.	26.015,73 €	11	21	440.266,26 €	546.330,41 €	6,83509%	8,48173%	565.318,49 €	701.508,86 €	51.392,59 €	33.405,18 €
100.001 - 250.000 ab.	50.236,50 €	4	9	309.147,71 €	452.128,52 €	4,79949%	7,01925%	396.957,32 €	580.550,08 €	99.239,33 €	64.505,57 €
Totale		267	393	3.043.506,24	3.397.758,63 €	47,25013%	52,74987%	3.907.976,88 €	4.362.850,31 €	8.270.827,21	

Tabella 14 - Ripartizione stanziamento complessivo per SUAP in fascia 1 e SUAP in fascia 2

Partendo dagli importi riportati nelle ultime due colonne della precedente Tabella 14, al fine di definire il valore dei contributi *lump sum* da riconoscere ai SUAP autonomi standard, ai predetti importi è stato aggiunto il valore dell'IVA (22%) collegata all'esecuzione delle predette attività.

Si riportano, pertanto, nella successiva Tabella 15 i contributi *lump sum*, calcolati con un modello per cluster, che tiene conto della fascia di popolazione e del livello tecnologico dei comuni, che risultano dall'applicazione del metodo sinora descritto:



IVA INCLUSA	< 5.000 ab.	5.001 - 20.000 ab.	20.001 - 50.000 ab.	50.001 - 100.000 ab.	> 100.000 ab.
FASCIA 1	7.412,38 €	18.072,71 €	35.310,56 €	62.698,96 €	121.071,98 €
FASCIA 2	4.818,05 €	11.747,26 €	22.951,86 €	40.754,32 €	78.696,80 €

Tabella 15 – Voucher per SUAP per fascia 1 e fascia 2

3.6.3 Modello di ripartizione per SUAP Ibridi

Come evidenziato al precedente paragrafo 3.4, durante i colloqui effettuati con le Software House per la valutazione delle soluzioni di mercato esistenti per i SUAP autonomi, è emerso che 6 di esse forniscono il **Back Office SUAP per comuni che usano piattaforme regionali o la piattaforma camerale "Impresainungiorno"** per la parte di **Front Office**. Questo dato è stato confermato dalle Regioni Toscana e Emilia-Romagna che hanno individuato **n. 579** comuni accreditati sulle loro piattaforme per la parte Front Office ma che si avvalgono di sistemi autonomi per la gestione del Back Office, per un totale complessivo di **n. 318 SUAP ibridi**.

Al fine di valutare lo stanziamento aggiuntivo necessario per coprire i costi di adeguamenti dei Back Office dei SUAP ibridi si è provveduto a stimare la percentuale dello stanziamento complessivo relativa alla sola componente Back Office.

A questo fine si è provveduto a calcolare il costo medio per l'adeguamento di una piattaforma ex-novo, sulla base dei risultati di una consultazione condotta dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) in collaborazione con due fornitori altamente specializzati nel settore l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID). Questi fornitori, sulla base di una valutazione di 47 interventi ritenuti essenziali e fortemente consigliati da AgID per raggiungere la piena conformità della piattaforma alle specifiche tecniche, hanno determinato il costo medio associato a tali interventi [*Allegato 10 - Stime benchmark di mercato AgID*]. Da quest'analisi è emerso che il costo degli interventi necessari per l'adeguamento della sola componente Back Office rappresenta circa il 45% del costo complessivo di adeguamento di una piattaforma.

Questi risultati sono stati confermati dalle stime fornite dalle Software House intervistate durante la fase di raccolta dei dati sulle piattaforme SUAP esistenti. Si riportano di seguito le percentuali complessive dei costi di adeguamento delle singole componenti sia sulla base delle stime iniziali fornite dalle Software House sia sulla base delle stime corrette.



Componente	Stime dichiarate	Percentuale
Front Office	5.029,71	58%
Back Office	3.647,50	42%
Totale	8.677,21	100%

Tabella 16 - Stime dichiarate per Front Office e Back Office

Componente	Stime Corrette	Percentuale
Front Office	3.392,83	50%
Back Office	3.420,41	50%
Totale	6.813,24	100%

Tabella 17 - Stime corrette per Front Office e Back Office

Come si può notare le percentuali in entrambi i casi sono molto vicine a quanto emerso dall'analisi dei costi di adeguamento dai fornitori di benchmark consultati dal AgID (Front Office 55%, Back Office 45%).

Partendo dagli importi determinati al precedente paragrafo 3.6.2, si è provveduto al calcolare l'importo IVA esclusa associato a ciascun SUAP ibrido per fascia di popolazione e livello tecnologico, pari al 45% degli importi associati ai SUAP autonomi standard (cfr. Tabella 19).

Cluster	SUAP ibridi fascia 1	SUAP ibridi fascia 2
< 5.000 ab.	64	23
5.001 - 20.000 ab.	112	36
20.001 - 50.000 ab.	38	9
50.001 - 100.000 ab.	19	5
100.001 - 250.000 ab.	11	1
Totale	244	74

Tabella 18 - Clusterizzazione SUAP ibridi



IVA ESCLUSA	< 5.000 ab.	5.001 - 20.000 ab.	20.001 - 50.000 ab.	50.001 - 100.000 ab.	> 100.000 ab.
SUAP FASCIA 1 IBRIDI BO	2.734,07 €	6.666,17 €	13.024,39 €	23.126,67 €	44.657,70 €
SUAP FASCIA 2 IBRIDI BO	1.777,15 €	4.333,01 €	8.465,85 €	15.032,33 €	29.027,51 €

Tabella 1912 – Importo associato a SUAP ibridi per fascia di popolazione e livello tecnologico – IVA esclusa

Anche in questo caso, partendo dagli importi riportati nella precedente Tabella 19, al fine di definire il valore dei contributi *lump sum* da riconoscere ai SUAP ibridi, ai predetti importi è stato aggiunto il valore dell'IVA (22%) collegata all'esecuzione delle predette attività.

Si riportano, pertanto, nella successiva Tabella 20 i contributi *lump sum*, calcolati con un modello per cluster che tiene conto della fascia di popolazione e del livello tecnologico dei comuni, individuati per i SUAP ibridi.

IVA INCLUSA	< 5.000 ab.	5.001 - 20.000 ab.	20.001 - 50.000 ab.	50.001 - 100.000 ab.	> 100.000 ab.
SUAP FASCIA 1 IBRIDI BO	3.335,57 €	8.132,73 €	15.889,76 €	28.214,54 €	54.482,39 €
SUAP FASCIA 2 IBRIDI BO	2.168,12 €	5.286,27 €	10.328,34 €	18.339,44 €	35.413,56 €

Tabella 20 - Voucher per SUAP ibridi (solo componente Back Office) – IVA inclusa

3.6.4 Modello di ripartizione per casistiche particolari

I paragrafi precedenti delineano i contributi destinati ai SUAP, calcolati mediante un modello a cluster che considera sia la fascia di popolazione sia il livello tecnologico dei comuni. Tale modello, applicato alla quasi totalità dei SUAP autonomi, si basa su criteri oggettivi e trasparenti che garantiscono un trattamento equo tra i beneficiari. Tuttavia, per alcuni casi particolari caratterizzati da piattaforme realizzate con progetti ad hoc e di proprietà dell'ente, è stato necessario adottare un metodo di calcolo differenziato, comunque conforme ai principi di equità, trasparenza e verificabilità.

Come già spiegato, i casi particolari includono le associazioni particolarmente grandi e le città metropolitane che in questo contesto sono: il Consorzio BIM Piave Treviso, il Comune di Roma, il Comune di Catania, il Comune di Firenze e il Comune di Bologna. Questi enti si distinguono dai SUAP standard per le caratteristiche peculiari delle loro piattaforme, realizzate con progetti ad hoc, che hanno richiesto un livello di personalizzazione e integrazione con altri sistemi significativamente più elevato rispetto alle soluzioni standard.

Per queste ragioni, l'applicazione del modello a cluster precedentemente descritto, calibrato per i SUAP standard, non avrebbe coperto adeguatamente i costi effettivamente sostenuti dai suddetti enti. Pertanto, si è optato per un metodo di calcolo differenziato, simile a quello utilizzato per le piattaforme regionali, che tiene conto delle specifiche esigenze e dei costi reali di queste realtà complesse.

Per tali enti, trattandosi di investimenti particolari e progetti ad hoc, e sulla base degli elementi discussi precedentemente, è stato applicato il modello dei costi utilizzato per le Piattaforme Regionali.

Di seguito si riporta la formula per la determinazione delle somme forfettarie per le piattaforme:

$$\text{Importo per adeguamento ICT} = \sum_{k=1}^2 (\text{Costo medio} * \alpha_k + \text{Sovraccosti Specifici}_k)$$



Dove:

Costo medio: al fine di stabilire l'importo collegato all'adeguamento di una piattaforma ex-novo, l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) ha condotto una consultazione con due fornitori altamente specializzati nel settore. Questi fornitori, sulla base di una valutazione di 47 interventi ritenuti essenziali e fortemente consigliati da AgID per raggiungere la piena conformità della piattaforma alle specifiche tecniche, hanno determinato il costo medio associato a tali interventi.

$$Costo\ medio = \sum_{z=1}^{33} Costo\ medio\ must_have_z + \sum_{h=1}^{14} Costo\ medio\ nice_to_have_h$$

Sovraccosti Specifici = costi aggiuntivi derivanti da specifiche situazioni (es. età della piattaforma, funzionalità non previste da adeguare, particolare forma di riuso, ecc.).

α = coefficiente moltiplicativo compreso tra 0 e 1 e utilizzato per rappresentare il grado di conformità della piattaforma rispetto alle specifiche tecniche, con "0" che rappresenta il massimo livello di aderenza e conformità e "1" che rappresenta l'opposto, ovvero il massimo scostamento o l'arretratezza rispetto alle specifiche

k = casi particolari

Al calcolo tramite formula sopra descritta sono state affiancate le stime ottenute attraverso la consultazione di esperti, effettuate dal Comune di Roma, dal Consorzio BIM e dal Comune di Catania. Quest'ultimo è stato scelto in rappresentanza delle città metropolitane diverse dalla Capitale, che presentano una complessità simile in termini di struttura, organizzazione, popolazione e numero di imprese coinvolte. Per garantire equità, trasparenza e adeguatezza alle diverse realtà territoriali, oltre all'applicazione della formula applicata nella metodologia delle regioni, sono stati richiesti preventivi e stime dagli esperti delle città e delle associazioni.

Ente	Stima economica (k€)
Catania	554,80
Comune di Roma	1.107,14
Consorzio BIM Piave	1.965,20

Tabella 21 – Stime economiche

Amministrazione	Costo medio (k€)	N. interventi da realizzare	Livello tecnologico di partenza	Coefficiente α	Costo in riferimento al n. di interventi e congruo al liv. tech (k€)	Sovraccosti specifici (k€)	Somma forfettaria calcolata (k€)	Variazione % rispetto alle stime effettuata dal fornitore
Consorzio BIM	1.945,00 €	30	50%	1,00	1.195,20 €	179,63 €	1.374,83 €	-30%
Comune di Roma	1.945,00 €	37	70%	0,60	911,40 €	0,00 €	911,40 €	-18%
TOTALE							2.286,23 €	

Tabella 22 – Casi particolari Comune di Roma e Consorzio BIM Piave di Treviso

La riduzione del 18%, applicata per il Comune di Roma, è stata utilizzata per il calcolo degli importi associati ad ogni altra città metropolitana, partendo dall'importo stimato per Catania. Pertanto, alle altre città metropolitane che dovranno adeguare sia il Front Office (FO) che il Back Office (BO) è stato



associato il medesimo importo, mentre per chi dovrà solo adeguare il BO riceverà un importo pari al 45% dell'importo.

Città Metropolitana	SIMULAZIONE COSTO (k€)	STIMA k€	Variazione %
Catania	455,00 €	554,80 €	-18%
Bologna	204,75 €	-	-
Firenze	204,75 €	-	-
TOT	864,50 €		

Tabella 23 – Casi particolari Catania, Firenze e Bologna

Anche per i casi SUAP “particolari”, sulla base degli importi riportati nelle precedenti tabelle 22 e 23, al fine di definire il valore dei contributi *lump sum* da riconoscere ai SUAP particolari, ai predetti importi è stato aggiunto il valore dell'IVA (22%) collegata all'esecuzione delle predette attività.

Si riportano, pertanto, nella successiva Tabella 24 i contributi *lump sum*, calcolati per le casistiche particolari.

IVA INCLUSA	Importo (€)
Comune di Roma	1.111.908,00 €
Comune di Catania	555.100,00 €
Comune di Firenze	249.795,00 €
Comune di Bologna	249.795,00 €
Consorzio BIM Piave	1.677.292,60 €

Tabella 24 – voucher per le casistiche particolari – IVA inclusa

4. Risultati

Tenendo conto degli esiti delle indagini condotte e sinora descritte finalizzate alla determinazione dei costi connessi alle attività da realizzare, si è provveduto a quantificare l'importo dei contributi, quali *lump sum* a livello di singolo SUAP.

Di seguito, per semplicità, si riportano i quadri sinottici finali (Tabelle 25, 26 e 27), in cui sono dettagliati i singoli *voucher* individuati per specifica tipologia, così come descritti nei precedenti paragrafi:

IVA INCLUSA	< 5.000 ab.	5.001 - 20.000 ab.	20.001 - 50.000 ab.	50.001 - 100.000 ab.	> 100.000 ab.
SUAP FASCIA 1	7.412,38 €	18.072,71 €	35.310,56 €	62.698,96 €	121.071,98 €
SUAP FASCIA 2	4.818,05 €	11.747,26 €	22.951,86 €	40.754,32 €	78.696,80 €

Tabella 25 – Voucher per i SUAP autonomi standard per fasce di popolazione (sistemi autonomi sia di Front Office che di Back Office) – IVA inclusa



IVA INCLUSA	< 5.000 ab.	5.001 - 20.000 ab.	20.001 - 50.000 ab.	50.001 - 100.000 ab.	> 100.000 ab.
SUAP FASCIA 1 IBRIDI BO	3.335,57 €	8.132,73 €	15.889,76 €	28.214,54 €	54.482,39 €
SUAP FASCIA 2 IBRIDI BO	2.168,12 €	5.286,27 €	10.328,34 €	18.339,44 €	35.413,56 €

Tabella 26 - voucher per i SUAP autonomi ibridi per fasce di popolazione (sistema autonomo solo di Back Office) – IVA inclusa

IVA INCLUSA	Importo (€)
Comune di Roma	1.111.908,00 €
Comune di Catania	555.100,00 €
Comune di Firenze	249.795,00 €
Comune di Bologna	249.795,00 €
Consorzio BIM Piave	1.677.292,60 €

Tabella 27 - Ripartizione dei voucher per le casistiche particolari – IVA inclusa



ALLEGATI

Allegato 1 – Specifiche tecniche di cui all'art.5 dell'Allegato al DPR 160/2010

Allegato 2 – Questionari rilevazione servizi digitali sportelli unici (SUAP e SUE)

Allegato 3 – Checklist (questionario tecnologico) per la valutazione delle piattaforme tecnologiche SUAP

- 3.1 Checklist distribuita
- 3.2 Checklist compilate
 - o 3.2.1 Checklist Code Architects
 - o 3.2.2 Checklist Comune Catania
 - o 3.2.3 Checklist Comune Roma
 - o 3.2.4 Checklist Consorzio B.I.M.
 - o 3.2.5 Checklist Dedagroup
 - o 3.2.6 Checklist Gis&Web
 - o 3.2.7 Checklist Halley
 - o 3.2.8 Checklist Jpsoft
 - o 3.2.9 Checklist Maggioli
 - o 3.2.10 Checklist PADigitale
 - o 3.2.11 Checklist Palitalsoft
 - o 3.2.12 Checklist Publisys
 - o 3.2.13 Checklist Retelit Sporvic
 - o 3.2.14 Checklist Retelit VBG
 - o 3.2.15 Checklist Ringest
 - o 3.2.13 Checklist Siscom
 - o 3.2.14 Checklist Starch
 - o 3.2.15 Checklist Technical Design

Allegato 4 – Maturity model per la valutazione del Gap tecnologico delle piattaforme SUAP rispetto alle Specifiche tecniche

- 4.1 Parametri di Valutazione
- 4.2 Report Gap tecnologico delle piattaforme SUAP dei comuni autonomi
 - o 4.2.1 Report Gap tecnologico Code Architects
 - o 4.2.2 Report Gap tecnologico Comune Catania
 - o 4.2.3 Report Gap tecnologico Comune Roma
 - o 4.2.4 Report Gap tecnologico Consorzio B.I.M.
 - o 4.2.5 Report Gap tecnologico Dedagroup
 - o 4.2.6 Report Gap tecnologico Gis&Web
 - o 4.2.7 Report Gap tecnologico Halley
 - o 4.2.8 Report Gap tecnologico Jpsoft
 - o 4.2.9 Report Gap tecnologico Maggioli
 - o 4.2.10 Report Gap tecnologico PADigitale
 - o 4.2.11 Report Gap tecnologico Palitalsoft
 - o 4.2.12 Report Gap tecnologico Publisys
 - o 4.2.13 Report Gap tecnologico Retelit Sporvic
 - o 4.2.14 Report Gap tecnologico Retelit VBG
 - o 4.2.15 Report Gap tecnologico Ringest



- 4.2.16 Report Gap tecnologico Siscom
- 4.2.17 Report Gap tecnologico Starch
- 4.2.18 Report Technical Design

Allegato 5 – Piano degli interventi per le piattaforme tecnologiche SUAP dei comuni autonomi

- 5.1 Mappatura Interventi – domande Checklist
- 5.2 Piano degli interventi compilati e stime Software House
 - 5.2.1 Piano interventi compilati e stime - Code Architects
 - 5.2.2 Piano interventi compilati e stime - Comune Catania
 - 5.2.3 Piano interventi compilati e stime - Comune di Roma
 - 5.2.4 Piano interventi compilati e stime - Consorzio B.I.M.
 - 5.2.5 Piano interventi compilati e stime - Dedagroup
 - 5.2.6 Piano interventi compilati e stime - Gis&Web
 - 5.2.7 Piano interventi compilati e stime - Halley
 - 5.2.8 Piano interventi compilati e stime - Maggioli
 - 5.2.9 Piano interventi compilati e stime - PADigitale
 - 5.2.10 Piano interventi compilati e stime - Palitalsoft
 - 5.2.11 Piano interventi compilati e stime - Publysis
 - 5.2.12 Piano interventi compilati e stime - Retelit Sporvic
 - 5.2.13 Piano interventi compilati e stime - Retelit VBG
 - 5.2.14 Piano interventi compilati e stime - Ringest
 - 5.2.15 Piano interventi compilati e stime - Siscom
 - 5.2.16 Piano interventi compilati e stime - Starch
 - 5.2.17 Piano interventi compilati e stime - Technical Design

Allegato 6 - Questionario_ raccolta informazioni_ in ambito SUAP

Allegato 7 - Questionari_ elaborati

Allegato 8 - 2024_02_07_DB Anagrafica comuni

Allegato 9 – Analisi di correlazione

Allegato 10 - Stime benchmark di mercato AgID

Allegato 11 - PNRR 2_2_3_ Metodologia calcolo

Allegato 12 - Elaborazione dati questionari

Allegato 13 -Elaborazione dati MePA-Consip